IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 234. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 25 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli assassinii politici in Rumania

Sugli assassinii ed altri delitti politici in Rumania — di cui ci siamo già occupati — la *Pol. Corr.* di Vienna riceve da Bucarest alcuni interessanti particolari risultati dall'istruttoria del processo contro l'assassino del prof. Mihaileanu dell'inchiesta aperta dalla polizia e che riassumiamo a maggior intelligenza dell'importante questione politica e diplomatica, cui si interessa ormai tutto il mondo civile.

×

I due primi assassinii politici, commessi negli ultimi tempi in Rumania da bulgari appartenenti al Comitato centrale bulgaro-macedone di Sofia, non avevano fatto grande impressione, ma quello del bulgaro Fitofski appare, in seguito all'istruttoria dell'assassinio del prof. Mihaileanu, sotto una nuova luce.

L'istruttoria ha cioè svelato completamente le singolarità dell'organizzazione e dell'azione del Comitato macedone a Sofia, il cui capo onnipossente è Boris Sarafow.

Costui si era recato il 7 novembre 1899 a Bucarest per istituire un Comitato di propaganda, la cui direzione fu affidata allo studente Trifanow. Questi era un amico di Fitofski, il quale essendo riuscito a scoprire i segreti del Comitato, si era attirato l'odio dei suoi membri.

Fitofski si era confidato col suo presunto amico Trifanow e costui lo tradì.

×

Fitofski fu accusato di aver tradito dei segreti da lui carpiti e fu *condannato* a morte. La prima volta fu mandato a Bucarest un ufficiale — certo Popow — il quale doveva attirare Fitofski a Rustschuk ove si sarebbe potuto commettere l'assassinio senza pericolo. Essendo fallito quel colpo l'assassinio di Fitofski fu commesso a Bucarest.

Un certo Bojtschew Iliev e due suoi compagni, Nicolò Mitew e Mitu Stoitschew, furono mandati in Rumania con una lettera in cifre in cui il Presidente del Comitato, Boris Sarafow, ordinava a Trifanow di additare a quei tre la vittima che essi non conoscevano e costoro assassinarono Fitofski.

Il secondo assassinio politico fu commesso a Braila da un certo Nedelkow e la vittima fu un certo Stelian Stefanovic.

×

La terza vittima fu il prof. Mihaileanu, un rumeno nato in Macedonia, che da 17 anni insegnava nel liceo di San Sava a Bucarest.

Egli era proprietario e direttore del periodico "La penisola balcanica" che, secondo gli irredentisti bulgari, combatteva le aspirazioni panbulgare in Macedonia.

Mihaileanu fu nella notte dal 22 al 23 luglio (vecchio stile) assassinato dal garzone sarto Stojan Dimitrow, il quale ha confessato al giudice istruttore di avere agito per incarico del Comitato bulgaro-macedone a Sofia.

Dimitrow narrò esattamente il suo incontro a Sofia col capo del Comitato Sarafow e con due altri membri di questo, l'uno dei quali era certo Kovatusew, che gli consegnò il denaro per il viaggio e gli diede le necessarie istruzioni.

×

In seguito ai risultati dell'istruttoria vennero fatti molti arresti e furono sequestrati molti documenti dai quali emerge la prova più lampante che il Comitato di Sofia ha fatto eseguire l'assassinio.

Questo Comitato ha estorto pure alle colonie macedone e rumena a Sofia 30.000 fr. per la propaganda rivoluzionaria bulgara.

Finalmente presso l'agitatore bulgaro Karakow, arrestato a Bucarest, fu sequestrata una lettera originale di Sarafow, dalla quale risulta che egli era pienamente informato di tutti i particolari relativi all'assassinio Fitofski.

×

Di fronte a queste prove irrefragabili il governo rumeno non poteva esitare ad iniziare una azione molto energica a Sofia ed il ministro degli esteri rumeno, Marghiloman, invitava il governo bulgaro a:

1. Constatare e punire l'estorsione commessa a Sofia;

2. Prendere dei provvedimenti contro il Comitato rivoluzionario, la cui azione è riprovata da tutto il mondo civile.

Il governo bulgaro, di fronte alle prove relative all'ultimo assassinio (quello del prof. Mihaileanu) si è impegnato a processare gli autori morali del delitto, non appena fosse in possesso dei relativi atti.

Il governo rumeno ha inviato allora al suo agente diplomatico a Sofia, affinchè la partecipi al governo bulgaro, una seconda Nota, redatta in tono più energico della prima, ed in cui dichiara che continuerà l'azione diplomatica sino a che non avrà avuta piena soddisfazione.

×

L'azione del Gabinetto di Bucarest presso le potenze tende, nell'interesse proprio, ed in generale in quello dell'Europa, oltre ad avere soddisfazione, a provocare provvedimenti di carattere internazionale, tendenti a mettere un termine a mène inqualificabili, atte a turbare la propria tranquillità interna e quella dell'Oriente.

La Rumania si è diretta dapprima a quegli Stati i quali hanno ripetutamente manifestato la ferma volontà che sia mantenuto l'attuale ordine di cose nella penisola balcanica, ossia: l'Austria-Ungheria, il cui accordo con la Russia è noto, la Germania e l'Italia.

La Rumania si è rivolta quindi alle altre potenze, le quali non possono ammettere che la pace in Oriente sia turbata.

Il governo rumeno ha già avuto l'assicurazione del loro appoggio da parte di quelle tre potenze ed a Bucarest non si dubita che anche gli altri Gabinetti non rifiuteranno la loro cooperazione.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25, ore 11,50 — L'agenzia telegrafica ufficiosa olandese, è stata autorizzata a smentire le voci del fidanzamento della Regina Guglielmina.

Berlino, 24 ore 12,20 — Il principe di Galles è stato ricevuto alla stazione di Wilhelmshöhe dall'imperatore Guglielmo, e con gli onori militari. L'incontro tra l'imperatore ed il principe fu cordialissimo.

Vienna, 24 ore 11,40 — Da Belgrado si annunzia che l'ex Re Milano ha disposto che tutti gli oggetti di sua proprietà privata siano trasportati a Vienna.

Berlino, 24 ore 12,10 — Il Re Giorgio di Grecia dopo aver visitato l'imperatore tedesco a Cronberg, è giunto a Copenaghen per la via di Amburgo.

L'Imperatore Francesco Gius. ai suoi popoli.

(S) **Vienna**, 24 — L'Imperatore ha diretto al presidente del Consiglio austriaco ed al Presidente del Consiglio ungherese una identica lettera autografa.

Con questa lettera S. M. incarica entrambi di comunicare alle popolazioni i suoi più caldi e sinceri ringraziamenti per le affettuose felicitazioni e dimostrazioni fattegli in occasione del suo 70° genetliaco.

L'Imperatore soggiunge: "I miei popoli sanno che consacrai la mia vita al loro benessere, che sono lieto di favorire la loro prosperità e che vedo nel leale patriottismo, nella reciproca fiducia le più salde basi sulle quali riposa l'avvenire della patria. Che Dio benedica i legami che mi uniscono ai miei popoli!"

Il Re Vittorio Emanuele III.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 24, ore 17,20. — Il *Journal* esamina i primi atti del Re Vittorio Emanuele III, rilevandone il grande carattere.

Non crede che egli intenda di cambiare la politica estera, ma spera che migliorerà le relazioni colla Francia e pretende che si occuperà specialmente della posizione dell'Italia nell'Adriatico.

Dopo l'occupazione di Pechino.

Con l'ingresso delle truppe internazionali in Pechino, la quistione cinese è entrata bensì in una novella fase, ma non è detto ancora che questa debba esserne la fase risolutiva e segnare il principio della fine dell'impresa cinese.

Il potere dell'imperatrice, della quale sono ancora incerte le sorti, è caduto a Pechino, ma questo potere si mantiene nelle altre provincie dell'impero, e la ribellione, schiacciata nel Pet-chili, potrà risollevare il capo in cento altri punti e continuare la sua truce opera di sangue contro gli europei.

E' vero che Li-Hung-Chang si è dimostrato ansioso di negoziare la pace con le Potenze alleate prendendone l'iniziativa presso il governo degli S. U. d'America. Ma giustamente gli fu risposto che a lui manca la veste per trattare a nome di un governo, che non si sa più da chi sia rappresentato e dove si trovi. Eppoi, prima di aprire negoziati di pace, importa determinare la responsabilità degli ultimi avvenimenti e non sarà mai coi responsabili di quei misfatti che le Potenze potranno discutere e stipulare la pace. Essi non danno affidamento che i patti concordati siano poi osservati.

Infatti, delle due una.

O l'imperatrice fu direttamente l'istigatrice o la complice dei massacri, che motivarono l'intervento delle potenze, ed in questo caso essa si è posta fuori del diritto delle genti e dovrà pagare il prezzo della sua imperdonabile colpa.

Non è possibile che essa conservi ancora il potere e ponga la sua firma ai piedi d'un trattato internazionale.

Ovvero l'imperatrice fu strumento dei reazionari, dimostrandosi impotente contro le loro mene, ed in questo secondo caso a lei manca, in fatto, l'autorità ed, in diritto, il titolo per negoziare una pace, che non è in grado di assicurare e che resterebbe alla discrezione dei partiti ostili alla civiltà ed influenza europea.

Prima necessità del momento, pertanto, è quella di instaurare a Pechino un governo, che dia garanzia alle potenze di leale osservanza dei patti da stipularsi e di forte autorità per farli rispettare dalle popolazioni soggette.

Nè cotesta sarà cosa facile e sollecita, anche se la ribellione, come dicevamo prima, vinta nel Pet-Chili, non si estenderà nelle regioni del centro e del settentrione, le più fanatiche dell'impero; nella qual ipotesi la guerra, ben lungi dall'essere finita, come taluno suppone, sarebbe appena alle sue prime avvisaglie e diventerebbe eccezionalmente aspra per ragioni di clima e di topografia, alle quali si accoppierebbero ragioni di razza e di religione.

Nessuna delle grandi potenze pensa allo smembramento della Cina, che sarebbe politicamente un errore ed economicamente un disastro; errore politico, perchè un popolo di quattrocento milioni, nelle presenti condizioni della civiltà nella Cina, non può essere governato che da un governo cinese; un disastro economico, perchè un paese, nel tuttassieme povero, che soffre di pletora di popolazione, non offre allettamenti e non può pagare le spese di una occupazione territoriale.

Sarà già molto se la Cina potrà pagare le spese di guerra e le indennità per i danni, che ne sono stati la causa prima e ne sono la conseguenza oggi.

La Cina non ha denaro e la sua principale entrata, le dogane, è di già ipotecata.

Esclusi i compensi territoriali e limitati i compensi pecuniari a quel tanto, che la Cina potrà dare, la soluzione dell'impresa cinese si concreta nella sostituzione al governo debole e crudele dell'imperatrice e dei suoi sanguinari complici di un governo forte ed umano, che comprenda i bisogni della civiltà ed abbia energia ed autorità per imporli.

E questo, ne conveniamo, è più compito del diplomatico che del generale; ma questo compito, per essere attuato, importa una condizione, che nessuno oggi può dire se sarà facile di ottenere e di mantenere: la pacificazione interna della Cina, colla sottomissione dei *boxers* ridotti alla impotenza.

Se no, la guerra continuerà e sarà guerra, lo ripetiamo, lunga e difficile, che metterà a dura prova la virtù dei generali che dirigono ed il valore dei soldati, che combattono.

In Cina.

(S) **Londra**, 24 — Il *Times* ha da Shanghai, in data del 22 corrente: Sono segnalati nuovi combattimenti nelle vicinanze di Tien-Tsin.

Lo *Standard* ha da Shanghai, in data del 22 corrente: I cinesi assicurano che l'Imperatore si trova a Pechino sotto la protezione delle truppe alleate.

I giapponesi avrebbero fatto prigionieri l'Imperatrice ed il Principe Tuan.

(S) **Pechino** 16. — Un distaccamento di truppe francesi, inglesi e giapponesi liberò, stamane, la Cattedrale cattolica di Pei-tang, difesa da 30 marinai francesi e 10 italiani, i quali, senza avere comunicazione cogli altri stranieri, fecero dal principio dell'assedio sino alla loro liberazione un'eroica resistenza ai cinesi.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 14,20. — Giungono nuovi particolari sull'assassinio del Ministro tedesco Ketteler a Pechino.

Furono le guardie di polizia che lo uccisero per ordine superiore sparandogli alla nuca, mentre egli si faceva trasportare in lettiga al Tsung-li-Yamen.

Dopo la presa di Pechino, un cinese rivelò ai soldati tedeschi il luogo ove la salma di Ketteler era sepolta.

I soldati scavarono il terreno e trovarono una bara, secondo gli usi cinesi contenente il cadavere. Domani si faranno i funerali di Ketteler.

Parigi, 24, ore 18,26 — Il *New-York Herald* dice che la situazione in Cina è stazionaria.

Si aspettano le istruzioni delle potenze.

Intanto gli alleati riordinano i servizi pubblici nei territori occupati.

(S) **Vienna**, 24 — Il comandante dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* telegrafa che presso Tientsin ebbe luogo il 19 corr. un combattimento.

I cinesi furono respinti quattordici volte dalla cavalleria del Giappone e degli Stati-Uniti.

(S) **Hong-Kong**, 24 — Un telegramma da Amoy annunzia che i marinai giapponesi sono sbarcati colà.

La spedizione italiana.

(S) **Hong-Kong** 24. — I piroscafi *Giava*, *Marco Minghetti* e *Singapore*, della Navigazione generale italiana, qui giunti il giorno 20 colla spedizione italiana, hanno potuto proseguire soltanto, ieri, per Ta-Ku, a causa di un violento uragano.

(S) **Hong-Kong**, 24 — I piroscafi *Marco Minghetti*, *Singapore* e *Giava*, colla spedizione italiana, partirono per Ta-Ku, scortati dalla nave da guerra italiana *Stromboli*.

Censure ingiuste e vane

Abbiamo letto in più d'un giornale — specialmente tra quelli delle provincie — censure, ora blande ora aspre, all'indirizzo della Procura Generale di Milano, colpevole, secondo quei giornali, di un eccesso di condiscendenza, non consentita dalla legge procedurale, per avere permesso all'on. Turati di conferire coll'accusato Bresci, senza averne avuto prima l'assicurazione che egli aveva accettato il mandato di difensore fiduciario del regicida.

Sta in fatto che soltanto ai difensori è permesso di conferire con gli imputati durante il periodo, che precede il pubblico dibattimento, ma sta eziandio che, per costante consuetudine di tutte le Procure generali del Regno, la domanda di colloquio con un detenuto, fatta dall'avvocato dopo che egli ebbe notificazione per mezzo d'usciere della sua nomina di difensore, fu ritenuta sempre significare implicita accettazione del mandato.

Onde la Procura generale di Milano non merita censura, se nel caso speciale del Bresci non credette di derogare alla consuetudine e preferì di seguire la norma generale.

E' l'on. Turati che, per giusto senso di correttezza, avrebbe dovuto astenersi dal domandare il colloquio, se in precedenza aveva risoluto di declinare la difesa del Bresci o presumeva di non poterla accettare.

Ma può essere anche che l'on. Turati non avesse dapprima in animo di rifiutare quella difesa e che questo proposito sia venuto in lui soltanto dopo il colloquio, per l'impressione riportatane.

Comunque non è affare nostro giudicare la condotta del deputato Turati; a noi premeva, e basta, scagionare la Procura generale di Milano da un immeritato appunto.

Il commercio coll'Argentina nel 1900

La Camera di commercio italiana di Buenos Ayres, trasmette i dati del commercio estero della Repubblica Argentina nel 1° trimestre 1900 con speciale riguardo ai nostri traffici.

L'esportazione e l'importazione dal 1° gennaio al 31 marzo, comparata con quella dello stesso periodo 1899, dà le cifre seguenti:

	1899 (scudi oro)	1900
Esportazione	47,532,893	52,681,112
Importazione	29,821,070	34,691,648

L'esportazione aumentò di scudi oro 5,148,219 e la importazione di scudi oro 4,870,578.

In detto trimestre s'importarono scudi oro 2,992,918 in effettivo, cioè 1,883,649 più che l'anno anteriore durante lo stesso periodo.

Ecco il dettaglio dell'esportazione e dell'importazione di destinazione e di provenienza secondo i paesi:

	Esportazione (Scudi oro)	Importazione
Africa	1,353,447	2,856
Antille	39,711	2,823,906
Belgio	7,027,970	20,818
Bolivia	75,045	1,115,417
Brasile	909,669	86,084
Chili	212,357	3,858,728
Francia	7,752,631	5,075,227
Germania	8,916,838	4,767,182
Italia	1,192,909	12,143,303
Inghilterra	6,157,648	293,927
Paraguay	547	48,957
Paesi Bassi	1,119,912	1,091,913
Spagna	365,541	5,237,703
Stati-Uniti	2,167,186	117,414
Uruguay	440,399	64,387
Altri paesi	2,944,073	
All'ordine	12,769,361	

Come si vede, nella importazione di merci italiane nell'Argentina, durante il primo trimestre del corrente anno, siamo risaliti al terzo posto, subito dopo l'Inghilterra e la Germania.

Comparando l'esportazione e l'importazione italiane durante i due trimestri 1899 e 1900, abbiamo:

	1899 (scudi)	1900
Esportazione	1,228,826	1,192,902
Importazione	3,698,244	4,767,182

L'aumento all'importazione è stato dunque di oltre 4 milioni di scudi oro, pari a 5 milioni e mezzo di lire in tre mesi.

Nella esportazione l'Italia occupa il settimo posto.

Un ulteriore rapporto della Camera di Commercio italiana in Rosario di Santa Fè ci fornisce questi particolari, relativi sempre al trimestre:

Importazione.

	1899 (s. o.)	1900
Daziata	1,451,842,76	1,643,871,74
Libera	572,015,38	665,516,09
Totale	2,113,858,14	2,309,387,83

Esportazione.

	1899 (s. o.)	1900
Daziata	633,694,30	978,527,57
Libera	7,320,465,67	9,172,146,36
Totale	7,954,159,97	10,150,673,93

La importazione ed esportazione — daziata e libera — nel 1° trimestre 1900, per valore in scudi oro e per categorie, si distingue come segue:

Importazione.

Categorie	Libera (s. o.)	Daziata
Sostanze alimentari	434,217,03	—
Bevande	116,736,96	—
Tabacco	45,667,05	—
Filati e tessuti	204,135,67	139,244,80
Abiti e confezioni	15,486,48	48,085,91
Prodotti chimici	80,099,07	1,514,96
Legnami e lavori	290,223,40	29,177,00
Carta e lavori	39,836,08	5,490,00
Cuoia e lavori	853,65	4,417,00
Ferro e lavori	293,496,35	15,532,00
Materiali costruzione	9,067,93	346,256,55
Metalli diversi	23,061,75	1,938,97
Pietre, cristalli ecc.	55,790,33	6,874,44
Combustibili	60,744,36	61,677,21
Manifatture diverse	45,041,59	10,606,30
Totale	1,643,871,74	665,516,09

Esportazione

Categorie	Libera (s.o.)	Daziata
Bestiame	931,744,53	30,00
Prodotti agricoli	—	8,877,301,00
" industriali	—	14,124,00
" forestali	—	50,198,62
" minerari	—	34,627,35
Residui veget. e min.	40,141,44	194,865,44
Prodotti diversi	6,641,00	—
Totale	978,527.57	9,712,161,86

Da tali dati risulta che la importazione italiana in Rosario, nel primo trimestre di questo anno, fu di scudi oro 421,301,41, pari a lire 20.500,000 in cifra tonda, superando di 164,445 — quasi 6 milioni di lire — quella dello stesso periodo 1899.

Bisogna però tener conto che la importazione italiana in Rosario, in realtà, è maggiore di quella che figura nella statistica doganale, perchè molti importatori per convenienza preferiscono riceverla coi vapori postali, sdaziando a Buenos-Ayres e per mezzo della ferrovia averla a Rosario: anzichè con i vapori, che il più delle volte trasbordano in Buenos Ayres, arrivando a Rosario col ritardo di 15 a 30 giorni.

Dimostrazioni inopportune

Si annunziano, per iniziativa di alcune Associazioni liberali cittadine, dimostrazioni popolari, che dovrebbero avere significato di protesta contro il noto comunicato dell'*Osservatore Romano*, che dichiarava non rispondere alle leggi della sacra liturgia la preghiera dettata da S. M. la Regina Margherita, in un'ora di suprema angoscia; e non potere quella preghiera ottenere perciò l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, nè essere pubblicamente recitata nelle chiese.

I lettori del *Popolo Romano* sanno che noi ci siamo astenuti dal commentare in qualunque modo quel comunicato, il quale — sia detto in parentesi — e per il momento e per la forma, poteva essere causa o fornire pretesto di agitazioni, che tutti dovevano sentire la convenienza di evitare.

E che fosse buon partito il silenzio, se ne avessimo dubitato, lo provano oggi le dimostrazioni che si preparano, e che più inopportune non potrebbero essere.

Noi ci rendiamo ragione del sentimento, al quale si sono inspirati i promotori di queste dimostrazioni, ed a questo sentimento, come a tutto ciò che è nobile, alto e patriottico, rendiamo ossequio, senza reticenze e restrizioni.

Ma anche il sentimento, quando non ha compagna o guida la ragione, può essere cattivo consigliero.

L'autorità ecclesiastica, vietando la pubblica recitazione della preghiera della Regina nelle chiese - dove la sua giurisdizione disciplinare e spirituale è incontrastata ed incontrastabile - ha compiuto un atto di foro interno, che sfugge al potere civile e che non eccede le funzioni, che le leggi dello Stato le riconoscono.

Avrà fatto bene, avrà fatto male l'autorità ecclesiastica ad esercitare questo suo diritto o dovere, come lo dicono i giornali del Vaticano, quando la commozione per il barbaro assassinio del Re buono e generoso era ancora sì tanto viva e generale in tutto il paese, senza differenza di partiti o di credi religiosi; non tocca a noi il darne giudizio; è affare cotesto che riguarda la Curia romana, e che ci lascia indifferenti.

Ma non ci possono, nè ci devono lasciare indifferenti le conseguenze, che inconsulte manifestazioni popolari contro un atto del potere spirituale potrebbero provocare, malgrado anche il pensiero ed il volere dei loro promotori.

Noi abbiamo fede nel buon senso tradizionale e nella moderazione della cittadinanza romana e siamo certi che questo buon senso e questa moderazione non verrebbero meno anche in questa circostanza; ma nessuno potrebbe onestamente rendersi garante che, per opera di pochi, o fanatici o male intenzionati, la maggioranza non possa essere sopraffatta e che quella, la quale dovrebbe essere una dimostrazione ordinata e e civile, diventi, invece, una causa di controdimostrazioni irriverenti ed offensive per persone e cose, che a quanti italianamente sentono devono essere sacre e devono rimanere al di fuori dei nostri dibattiti e delle nostre gare.

E se ciò malauguratamente avvenisse, la prima ad affliggersene sarebbe la Regina Margherita, l'Augusta Signora, per la quale i nostri cuori non devono avere altri palpiti, che non siano di affetto e di venerazione.

Rispettiamone il dolore e nessuna voce che non sia di ossequio e di devozione salga alla Misurina a turbarne il quieto romitaggio.

Si affermava ieri sera che il Governo avesse risoluto di vietare le progettate dimostrazioni, tanto in piazza di San Pietro che in qualunque altro luogo della città, impedendo anche con la forza armata che gruppi entrino nelle chiese col proposito aperto o nascosto di recitarvi la prece della Regina.

Noi ci auguriamo che cotesto sia il pensiero del Governo e che in esso si mantenga fermo. Avrà l'approvazione della grande maggioranza del paese, perchè così vogliono la ragione di Stato e la ragione del cuore.

Ma se una nostra parola potrà trovare ascolto nelle masse popolari, noi a queste masse diciamo: bando alle dimostrazioni pubbliche e chiassose, che non possono essere l'espressione dei dolori veramente sentiti; recitate nella intimità della vostra famiglia la preghiera della Regina; essa salirà egualmente gradita e più olezzante al trono dell'Altissimo e la Regina, per la prima, ve ne saprà grado.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 24. — I giornali hanno da Pretoria: Il tedesco Hans Cordua, che venne accusato di complotto contro il maresciallo Lord Roberts, fu condannato a morte con l'approvazione dello stesso Lord Roberts.

Le forze militari della Cina

III.

Lo stabilire la proporzione della forza delle tre armi combattenti è cosa affatto impossibile. Si sa solo che ci sono circa 60,000 uomini di cavalleria e 850,000 di fanteria e artiglieria. Il soldato di prima classe "Ma-ping" è considerato come un soldato di cavalleria, ma con ciò non è detto che egli abbia il cavallo; ad esempio, nel Szu-chuan con 8000 uomini di cavalleria i cavalli sono solo 4000, nel Kiang-su, 3000 Ma-ping ne hanno soli 900. Una piccola parte di questa cavalleria è armata con fucili e moschetti, il rimanente con lancie e archi.

Poca gente è addestrata nel maneggio dell'artiglieria, eccezione fatta per qualche batteria delle truppe di presidio nella provincia del Chih-li e nel Turchestan, e al servizio dei pezzi concorre spesso la fanteria.

Però i cannonieri nelle fortezze sono meglio istruiti e generalmente, colle grosse artiglierie, riescono buoni puntatori.

Sono provvisti e fanno uso d'un gran numero di bandiere di vario colore, che rendono visibili i reparti a grande distanza, ciò che, unito ai piastroni bianchi che portano sul petto, forma un ottimo segno di mira per il nemico. Dal capo squadra in su, ogni comandante ha uno stendardo come emblema della sua autorità. Lo stendardo della Luh-ying è di raso verde di forma triangolare, lungo da 2.40 a 3 metri, con un orlo scannellato di raso rosso; nel centro è ricamato in oro un dragone. Tra i "Bravi" ogni brigadiere ne ha uno. Le Bandiere hanno gli stendardi di colore eguale a quello da cui la Bandiera prende nome. In manovra generalmente la bandiera rossa indica l'avanguardia, quella bianca l'ala destra e quella azzurra la sinistra, la nera la retroguardia e quella gialla il centro e lo stato maggiore, e il comando: l'artiglieria che è sempre alla retroguardia, ha una bandiera nera cogli orli listati di bianco. Da un po' di tempo qualche generale più avveduto e conscio delle perdite che colla loro visibilità cagiona lo spiegamento di un numero così grande di bandiere, (in un battaglione spiegato in linea si contarono talvolta sino a 500 bandiere), richiamando su di esse l'attenzione e il tiro del nemico, ha cominciato a diminuirne il numero e a farne uso meno frequentemente.

L'effettivo nominale dei battaglioni o "ying" è di 500 uomini, e 250 in quelli di cavalleria, ma questa cifra non è mai completa; anzi è di molto diminuita.

Il comandante è responsabile della paga, del vestiario, dell'alloggio e del vitto dei suoi dipendenti, e ritira dal tesoro provinciale in una sol volta le somme necessarie e può disporne a suo beneplacito. La paga è sempre arretrata di sei mesi, ciò che in parte serve a impedire le diserzioni, e quando viene effettuata è diminuita dalle molte ritenute fatte, tra le quali quella dell'1 0/0 per il cambio delle verghe d'argento (taels) in moneta di rame corrente colà.

Colla connivenza dei suoi ufficiali, il comandante tiene sempre le forze del suo reparto al di sotto della forza effettiva, talvolta di più di un terzo, ed in caso di ispezioni improvvise i coolies addetti al riparto sono vestiti da soldati per completare il numero stabilito.

Chi si proponesse di voler stabilire con esattezza le forze militari della Cina, credo che non riuscirebbe nel suo proposito. Vi si oppongono, l'intricato ordinamento militare di questo Stato misterioso, il quale concede una certa libertà di azione ai Governatori e ai Vicerè nello stabilire il numero degli individui da arruolare nella "Luh-ying" e nei "Bravi"; e soprattutto la malafede degli stessi Governatori e Vicerè, i quali, allo scopo di lucrare il più possibile sulle spese militari, adulterano nei loro bilanci le cifre della forza che effettivamente riceve assegni. Ne consegue che anche tra gli scrittori più autorevoli per aver abitato per lungo tempo nell'Impero Celeste e per la loro posizione sociale, benchè i loro studi siano basati su documenti uf-

ficiali cinesi, si rileva una differenza, abbastanza notevole nelle cifre che indicano le forze militari cinesi.

Tralasciando altri scritti meno attendibili, ecco lo specchio compilato dal maggiore inglese Cavendish che espone abbastanza chiaramente la situazione numerica delle forze militari cinesi:

Truppe combattenti:		
Truppe da campagna della Manciuria	50,000	
Id. irregolari della Manciuria	20,000	
I " Bravi "	125,000	
Truppe disciplinate	10,000	
		205,000
Riserve sotto le armi:		
Truppe da campagna della guarnigione di Pechino	15,000	
Id. delle Bandiere in Pechino	75 000	
Id. delle Bandiere nelle provincie	95,000	
Luh-ying	506,000	
		680,000
Riserve tra i 16 e i 60 anni:		
Guardie d'ogni specie a Pechino	10,500	
Riserve delle Bandiere	5,000	
Gendarmeria	16,000	
Pao-i	10,000	
Milizie Mancesi	103,000	
Truppe del Fiume Giallo	30,000	
Guardie del fiume e dei canali	4,100	
Truppe per il trasporto delle granaglie	3,000	
Riserva della Luh-ying	547,000	
Volontari	100,000	
Soldati delle [illegible]	30,000	
		85[illegible],600
Totale generale		1,752,600

A domani brevi notizie dei servizi ausiliari e dello stato dell'armata.

CONGRESSI

Colonizzazione all'estero.

I luttuosi avvenimenti che contristarono l'animo mio con quello della miglior parte della nazione, mi hanno trattenuto dal segnalare ai lettori una pubblicazione di molto interesse che è stata fatta dal Ministero di agricoltura e che tratta della colonizzazione interna in Prussia.

Questo lavoro ha origine da una missione affidata al prof. Ugo Mazzola nel 1896 dal conte Francesco Guicciardini, allora Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il prof. Mazzola compiè la missione con zelo, competenza e sollecitudine, e bisogna anche aggiungere *contentus vivere parvo*. La sorte non gli consentì di vedere pubblicato il suo lavoro, perchè prematura la morte lo incolse, appena poco tempo dopo consegnato il manoscritto.

Ed il Ministero ha compiuto un sacro dovere nel renderlo di pubblica ragione e per il valore dell'opera e per gli ammaestramenti che ne possono venire quando si volesse apprendere quella grande impresa civilizzatrice che è la colonizzazione interna dagli esempi altrui.

Il titolo del libro del prof. Mazzola " La colonizzazione interna in Prussia „ richiede una limitazione, perchè restano escluse dalla trattazione la bonifica e la colonizzazione delle provincie occidentali della Prussia, consistente specialmente nella bonificazione delle torbiere.

Più propriamente il lavoro del Mazzola riguarda la colonizzazione dei paesi di là dall'Elba, il parcellamento della proprietà e le misure adottate dal governo prussiano per la persistenza dell'organizzazione fondiaria risultante dalla nuova colonizzazione intrapresa, così a scopo nazionale per diffondere l'elemento germanico, come a scopo economico-sociale. Anche racchiuso in questi limiti il campo d'osservazione che si presentava al ricercatore era vasto. Tuttavia il Mazzola seppe far tesoro del tempo e dei mezzi, cercando di accrescere con ogni cura le sue osservazioni con moltepliei visite alle colonie, e facendo appello alla cortesia, che mai gli venne meno, del maggior numero di persone che per studi, interessi, posizione politica o amministrativa, partecipano in ogni senso e modo, alla trasformazione territoriale che, colà, si va compiendo.

L'importanza della nuova legislazione ha attirate le ricerche degli studiosi esteri ed anche l'attenzione di altri governi, oltre il nostro. E di questi studi, apparvero i risultati. Di conserva con la relazione del prof. Mazzola venne in luce un importante volume, opera di una missione francese capitanata dal prof. Giorgio Blondel accompagnata da quattro specialisti, e provvista di fondi vistosi, messi a disposizione dal conte di Chambrun.

L'opera del signor Blondel e compagni di studio si estende a tutto l'organismo agrario dell'intera Germania e dedica allo studio del presente problema solo una ristretta trattazione. Uguale incarico l'ebbe dal governo russo il prof. Michele Soboleff di Mosca che pubblicò pochi mesi fa un rapporto, ed anche il governo olandese incaricò una missione per tali studi.

Il lavoro del Mazzola sta in armonia cronologica con i più recenti studi stranieri e contiene gli ultimi dati sull'importante questione. Egli mantenendo separata la divisione della colonizzazione a scopo nazionale ed a scopo economico-sociale, dopo aver svolto quanto concerne le origini, le vicende e le forme della colonizzazione, tratta, per quanto riguarda la prima parte, della colonizzazione diretta di Stato per la legge del 1886 e della colonizzazione cooperativa polacca.

Relativamente alla colonizzazione a scopo economico-sociale, l'A. si occupa primieramente della distribuzione della proprietà in Prussia, quindi del parcellamento privato, della ripartizione dei domani, delle leggi prussiane 1890 e 1891 sui *Rentengüter* (terreni ceduti in corrispettivo di una rendita fissa in denaro ed affrancabili col consenso di ambedue le parti).

Descrive poi l'organizzazione di due colonie modello, quella di New-Hernin e l'altra di Wusterwitz.

L'ultima parte dell'opera tratta dei mezzi per la conservazione della proprietà media e piccola, stabiliti dalla legge 8 giugno 1896, e dei probabili effetti che da questa legge possono estendersi, non potendo essi ancora giustamente apprezzarsi.

Valgano questi cenni sommari a dare un'idea generale dell'importante lavoro, ed invogliare gli studiosi della colonizzazione interna a farne oggetto del loro esame.

Miles agricola.

Numismatica.

Dal " Resoconto sommario „ di questo Congresso, pubblicazione ufficiale del Ministero del commercio francese (1) togliamo le notizie seguenti circa ai lavori presentati da italiani al Congresso stesso.

Il signor **Ettore Gabriel**, conservatore aggiunto del Museo di Napoli, ha inviato una memoria col titolo *Il posto della Numismatica nel movimento scientifico contemporaneo.*

Partendo da un elevato punto di vista scientifico l'autore propone di considerare la numismatica come dipendente dall'economia politica anzichè dall'archeologia. Considerata così, come scienza ausiliaria della storia, la numismatica darà risultati più fecondi di quelli che ha dati sinora.

Il sig. **Serafino Ricci** conservatore aggiunto al gabinetto di Brera, ha mandato un'importante memoria in lingua italiana *L'arte greca nella numismatica della Repubblica romana.*

Questo lavoro, che risponde al num. 11 del programma del Congresso, fa intravedere le diverse influenze esercitate, sia pel tramite degli Etruschi, sia per mezzo di artisti greci. L'autore cerca di determinare le epoche e i caratteri di tali successive influenze.

Il sig. **Francesco Gnecchi** vice presidente della Società Italiana di numismatica, con una importante notizia scritta in italiano *I bronzi quadrilateri della Repubblica e la monetazione privata dei Romani* cerca di stabilire che i grossi bronzi romani (*quadrussis e quincussis*) erano monete private. A conferma di questa sua opinione l'autore osserva che tali pezzi non portano mai l'effigie di una divinità, caratteristica essenziale delle monete ufficiali.

Il sig. **Solone Ambrosoli**, Conservatore del Gabinetto di Brera a Milano, ha scritto in francese una notizia col titolo: " *Un trait d'union numismatique entre la France et l'Italie* „. Esaminata la quistione della classificazione delle monete coniate dal ramo dei Gonzaga signori dei ducati di Nevers e Rethel e di Mantova, l'autore conclude saggiamente che tali monete debbono raggrupparsi insieme sotto l'indicazione della zecca di Charleville.

Il conte **Nicolò Papadopoli**, presidente della Società italiana di Numismatica, ha raccolto in un articolo scritto in francese utilissime notizie su " *Tarifs vénitiens avec dessins de monnaies du XVI siècle* „ che ci mettono sott'occhio i numerosi cambiamenti a cui fu soggetta la circolazione delle monete straniere in Venezia tra il 1551 e il 1554.

Il sig. **Giuseppe Castellani** ci ha dato una importante notizia scritta in lingua italiana: " *Le monete d'Ancona durante la dominazione francese, 1799* „. Avendo avuto occasione di studiare i coni conservati nel Museo di Ancona e di confrontarli con alcuni documenti d'archivio il Castellani ci fa conoscere le monete coniate in Ancona durante l'assedio sostenuto dalle truppe francesi comandate dal generale Monnier contro le truppe di terra e di mare degli alleati. Esse furono battute in oro e in argento con coni pontifici, in rame e metallo di campane con coni repubblicani. Il lavoro del Castellani è un felice contributo allo studio delle monete battute dai francesi in Italia.

(1) Ministère du Commerce de l'Industrie des Postes et des Télégraphes. — Exposition Universelle Internationale de 1900, Direction Générale de l'Exploitation. — Congrès International de Numismatique tenu à Paris du 14 au 16 Juin 1900. Compte rendu sommaire par *M. De Castellane* Président du Congres et *M. A. Blanchet* sécrétaire général.
Paris, Imprimerie Nationale MCM. — 8°, pag. 16.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Min. dell'Interno: Notificazione — Camera dei Deputati: Avviso — Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I — Manifestazioni per la morte di S. M. Umberto I — Rel. e RR. DD. coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Chiaravalle (Ancona), Marliana (Firenze), Misilmeri (Palermo), Raffadali e Licata (Girgenti).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra — Manifesti per revoca e chiamata alle armi, per istruzione, di militari in congedo — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1. luglio al 31 detto, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'eserc. fin. 1899-900.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Siena 23. La popolazione di San Casciano de' Bagni, indignata per il rifiuto del parroco di recitare in chiesa la preghiera della Regina, si recò in massa in aperta campagna, dove, ai piedi di una croce procedette alla mistica cerimonia.

Livorno, 24, ore 17,5. (*F. C.*) — Al Comitato per il Sanatorio Umberto I sono giunte già parecchie cospicue offerte. La benefica signora Ester Cave ha elargito 500 lire.

La questione del gaz è entrata nel suo periodo acuto. In città non si parla d'altro.

Il progetto della municipalizzazione presentato dalla minoranza, in tanta discordia di proposte e di vedute, sembra il più possibile e il più vantaggioso all'amministrazione nelle condizioni del momento.

Salerno 24, ore 15.25 — A Laviano la contadina Carmina Cifradelli assassinò a colpi di bastone per vecchi rancori la sua compaesana Maria Bagnolo. Fu arrestata.

Milano, 24 ore 16.25 — Nel pomeriggio sono stati fatti i funerali, puramente civili, di Gigi Perelli.

Vi hanno partecipato Primo Levi, il sen. De Angeli, il deputato Sormani-Moretti, Luca Beltrami, l'avv. Romussi ed uno stuolo numeroso di giornalisti e di amici.

Suzzi ha parlato in nome delle associazioni giornalistiche di Milano e di Roma.

La salma sarà cremata.

Lo sciopero di Molinella.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 24, ore 19.10 — (*Colline*). Oggi i proprietari di Molinella si adunarono nuovamente dal Prefetto. Nessuna decisione fu presa.

Dopo una Commissione, recatasi ad udire se il dissidio fosse composto, notificò che gli scioperanti erano disposti ad abbandonare ogni pretesa che le trattative dovessero aver luogo in base alla tariffa del 1897 e ad accettare invece quella del 1898 proposta dai proprietari e approvata dal Comizio agrario, purchè si fosse loro concesso un aumento del 25 per cento sul salario.

Essi erano pure disposti a ridurre non troppo sensibilmente questa percentuale, ove i proprietari avessero ritenuto accettabile in principio l'aumento richiesto.

Come stanno le cose parrebbe prossima la fine della contesa, ciò che tutti si augurano indistintamente.

Domani pertanto i proprietari comunicheranno al Prefetto la loro decisione in proposito.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 24. — Ieri furono caricati in questo porto 947 carri, di cui 538 di carbone per i privati.

Per il Re Umberto

Le commemorazioni.

Pesaro, 23. — (*A. V.*) La chiesa di S. Francesco, per i funerali del Re decretati dal Comune, era parata a lutto: nel mezzo un tumulo, semplicissimo, con sopra un cuscino rosso, con la corona reale e lo scettro, contornato da tripodi. Ai lati i carabinieri in servizio d'onore. Varie corone sul basamento fra le quali quelle del municipio, della Cassa di Risparmio, della Provincia, delle Società di San Pietro in Calibano, S. Veneranda ecc. Intorno intorno le bandiere tra cui quelle dell'Unione popolare monarchica, dell'Istituto tecnico, del Liceo Mamiani, del Tiro a segno, delle Scuole elementari, del Gruppo giovanile monarchico, delle Scuole tecniche, dei Veterani con il pres. cav. Romagna, dei Reduci con il vice pres. col. Ghirlanda, dei Marinai, della Società operaia di S. Pietro in Calibano, di S. Veneranda, degli Invalidi ecc.

Intervennero tutte le autorità: noto il prefetto, il sen. Vaccai, i deputati Albani e Pais, l'avv. Raffaelli per il Consiglio prov., il gen. Capecchi, il comm. Paoletti intendente di finanza, il cav. Gennari e Mangaroni per la Deput. prov., i membri del tribunale, il pretore, i colonnelli del presidio e del 2.o artiglieria, i comm. Mascagni, Michetti, Raffaelli, D'Ambrosio, Barilari, Donzelli, Primavera, il sindaco con molti consiglieri comunali, meno i radicali, e questo si sa, il vescovo col Capitolo, l'ufficialità, molte signore e signorine tutte vestite a lutto.

Officiò l'arcidiacono mons. Massarini che impartì la benedizione al tumulo con l'*oremus pro Umberto I.*

La messa in musica a sole voci, con accompagnamento d'organo, era del Perosi, diretta dal maestro Antonioli.

Le campane della Cattedrale ed il campanone del Municipio suonavano a rintocchi funebri.

Gli edifici pubblici e molti privati parati a lutto; molti negozi chiusi.

Anche Pesaro ha onorato degnamente la memoria dell'amato Sovrano.

Domenica, 26, per iniziativa dell'Unione Popolare Monarchica, si farà al teatro Rossini la commemorazione civile, oratore l'ex-deputato Oliva.

Hanno aderito, oltre tutte le cittadine, moltissime Associazioni della provincia, sì che la commemorazione riuscirà, si prevede, veramente solenne.

La R. Calcografia di Roma comunica all'Unione Popolare Monarchica che il Ministro della P. I. ha dato incarico di inviare in dono al sodalizio il ritratto del Re Vittorio Emanuele III e quelli del Re Umberto e della Regina Margherita.

Tale gentile e nobile pensiero è riuscito graditissimo.

(S) **Sant'Angelo dei Lombardi**, 24. — Stamane, a cura del Municipio sono state celebrate nella Cattedrale solenni esequie per Re Umberto.

La chiesa era riccamente parata a lutto e nel mezzo di essa sorgeva un artistico catafalco. Ha officiato il Vescovo Mons. Tommasi. Durante la cerimonia le campane della chiesa suonavano a funebri rintocchi. Nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore i soldati del presidio ed i carabinieri in grande uniforme.

Hanno assistito alla cerimonia tutte le autorità, le scuole, le associazioni cittadine, le rappresentanze di veri comuni del circondario, molte signore e grande folla.

Dopo la cerimonia religiosa molti studenti e cittadini hanno percorso le vie della città preceduti dalla musica che suonava la Marcia Reale ed acclamanti il Re e Casa Savoia.

Palmi, 23. — L'on. Bovi, deputato di questo collegio, ha commemorato Re Umberto nel teatro Manfroci.

Il teatro, addobbato a lutto con severa eleganza, era gremito di pubblico in mezzo al quale molte signore.

Le autorità erano al completo.

L'on. Bovi dopo aver ricordato Umberto I soldato dell'indipendenza, ne tratteggiò la figura di Re cosciente della sua alta missione e di cittadino modello, che il Mezzogiorno ricorderà sempre con affetto sincero.

Disse del dolore dell'augusta Regina ed incitò le madri italiane a porre in ogni casa l'effigie di lei e di educare le figlie alle preclari virtù di Colei che fu la compagna ideale del Re Buono.

Parlando dell'infame regicida disse: « Di lui non ci occupiamo; allorchè nella solitudine della sua prigione, avrà riconosciuto il suo misfatto, come Caino, sarà perseguitato dall'atroce rimorso, che più della pena gli trafiggerà il cuore! »

Accennò alle condizioni politiche d'Italia ed ai mezzi per combattere la propaganda d'odio che oggi si fa impunemente dagli sfruttatori degli incoscienti, e che senza dubbio spiana la via al partito anarchico.

Definì l'anarchia « una voragine in cui taluni uomini s'inabissano, e che tende a cambiare idee e affetti naturali, a far amare il male ed odiare il bene ».

Disse che le classi dirigenti devono salvare la nostra civiltà da tanta ignominia; che nessuna sentimentalità morbosa, nessun timore di restrizione di libertà deve vincere, poichè chi è onesto non deve temere le leggi, ancorchè severe; che i delinquenti temono il rigore delle leggi, e che se le leggi rigorose hanno il merito di epurare la società dai delinquenti, siano pure rigorosissime; gioveranno alla civiltà.

Invocò infine la concordia dei partiti dell'ordine pel bene della Patria, e chiuse così il suo discorso bellissimo: « Guidati dalla inalterabile e costante fede negli eccelsi destini della nostra cara Patria, uniti indissolubilmente con quelli della Casa di Savoia, rivolgiamo un pensiero di rimpianto alla bara insanguinata di Monza, e giuriamo fedeltà al nuovo Re; con questa fede salda e con l'entusiasmo bene augurante, stringiamoci intorno al nuovo Re, il cui nome caro agli Italiani è una rievocazione dell'epopea gloriosa della patria indipendenza, e ripetiamo lo storico grido: *Il Re è morto! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Savoja!*

Il discorso fu applaudito vivamente e la riunione si sciolse al triplice grido di *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Savoia!*

Lunano (Pesaro-Urbino), 23. — Per deliberazione del Consiglio com. sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale funerali degni di un paese che altamente sente tutto il dolore e lo sconforto per l'infame delitto.

Dalla casa comunale muoveva alla chiesa, preceduto dalla bandiera del Comune, un corteo cui partecipavano il pro-sindaco, la Giunta municipale, i consiglieri comunali, il conciliatore, la Congregazione di carità, gli impiegati del Comune, i carabinieri, la Società operaia col suo presidente e con la bandiera abbrunata, tutta la scolaresca con bandiera, ed infine uno stuolo numeroso di signore e signorine vestite a gramaglia e moltissimi popolani.

Lungo il percorso erano accesi i pubblici fanali abbrunati. Nel tempio era un catafalco sormontato dalla stella d'Italia, ricco di ceri, di fiori e di trofei, avente nel centro un grande ritratto di Umberto. Ai lati varie patriottiche epigrafi dettate da questo segretario comunale sig. Domenico Settimi. Il corteo vi depose le bellissime corone del Municipio, della Società operaia e delle Scuole elementari. Facevano il servizio d'onore i carabinieri.

Celebrò la messa cantata, in assenza dell'arciprete, il giovane cappellano D. Antonio Adversi, a cui molto si deve per la buona riuscita della cerimonia.

Per cura del Municipio fu dispensata al pubblico la Preghiera della Regina Margherita.

Porto S. Giorgio, 23. — Stamani a cura del Municipio si celebrò nella chiesa di S. Giorgio un solenne funerale per il compianto Re Umberto I.

Al corteo, partito dal palazzo civico, presero parte il Consiglio comunale, la Congreg. di carità, gli impiegati municipali e governativi, i pensionati, le rappresentanze militari e civili, nonchè l'Asilo d'infanzia, le scuole pubbliche e private.

Al tumulo, montato con molta proprietà e avente nel culmine la corona reale, facevano il servizio d'onore i carabinieri.

La popolazione gremiva la vasta chiesa e la numerosa colonia bagnante si associò al lutto cittadino.

Rappresentanze ai funerali.

Intervenne la società di M. S. del Personale Subalterno delle RR. Poste di Milano con bandiera.

— La società di M. S. fra il Personale Subalterno delle RR. Poste di Torino fu rappresentata dalla presidenza della consorella di Roma.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del mese di giugno.

Regione VIII (*Cispadana*).

Il cav. Pietro Muratori fece dono al Museo lapidario di Modena di un cippo con iscrizione sepolcrale incisavi, dalla quale rilevasi trattarsi dello stesso monumento funerario edito dal Muratori e poi dal Bortolotti nel suo *Spicilegio epigrafico*. Il ritrovamento del cippo ha permesso ora di dare una lezione più esatta dell'epigrafe.

Un'altra iscrizione latina il ch. prof. Brizio ha potuto rintracciare nella chiesa di S. Potito, a Bagnacavallo. E' incisa su di un blocco di tufo compatto, e le lettere accennano ai primi anni dell'impero. Vi è fatta menzione di un sevire.

Regione VII (*Etruria*).

Nel colle Casuccini, presso Chiusi, in seguito a lavori campestri, si sono scoperte due celle funerarie, dalle quali si estrassero sarcofagi marmorei figurati, con iscrizioni etrusche; urne di terra cotta pure con iscrizioni etrusche.

Nel luogo detto *Querce al Pino*, si rinvenne una tomba a loculi, in uno dei quali contenevasi una elegante urnetta marmorea, riproducente un tempietto. Alcune tegole, per chiusura dei loculi, recavano iscrizioni latine.

Vi si raccolsero inoltre vasetti di vetro, uno specchio di bronzo, unguentari vitrei, una lucerna di bronzo.

Roma.

Un rapporto dell'architetto comm. G. Boni dà notizie circa l'importanza di un rilievo generale del Foro Romano, eseguito dagli allievi della R. scuola di applicazione degli ingegneri di Roma. Trattasi di esattissimi rilievi planimetrici ed altimetrici i quali permetteranno di collegare tra loro i varii monumenti racchiusi tra i colli Capitolino, Palatino ed Oppio.

Regione I (*Latium et Campania*)

Nella villa del Balzo a Capodimonte furono riconosciuti gli avanzi di un *laconicum* di costruzione laterizia e coperto da volta. Nelle pareti aprousi delle nicchie.

Un colombario formato da due camere, incavate nel tufo del monte, trovasi nel fondo della valle. Il muro esterno è di laterizio. Vi si rinvenne un sarcofago marmoreo, ora trasportato nell'interno della villa, nel quale è raffigurato, a bassorilievo, le nove muse coi loro attributi. Il colombario fu poi adibito ad uso di sepolcreto cristiano, come induce a credere il rinvenimento di una iscrizione cristiana e la vicinanza delle catacombe di San Gennaro dei Poveri.

A Pompei si fecero ricerche sistematiche per conoscere la destinazione dei due ambienti posti alla estremità nord del portico occidentale del Foro, e nei quali vollesi prima riconoscere un carcere e da altri un *aerarium*. E' stato ora riconosciuto che fra i due piani dell'edifizio manca qualsiasi rapporto, essendo l'uno indipendente dall'altro e che l'edificio stesso, di cui non può determinarsi la destinazione, rientra in quel complesso di nuove costruzioni fatte nel lato settentrionale del Foro pompeiano, dopo il terremoto dell'anno 63 di Cristo.

Proseguirono gli scavi nell'isola 5ª della regione IV dove, oltre a varii oggetti comuni di uso domestico, si recuperò un apparecchio di riscaldamento pei liquidi, consistente in una caldaia di bronzo simile alle moderne caldaie dette verticali. Il recipiente poteva, come altri consimili, essere sostenuto da un tripode, che però non fu rinvenuto.

(A domani la fine).

Cronaca degli anarchici

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Ancona, 23. — (*Irema*). Oggi in Tribunale è incominciata la discussione del processo contro Landi Aurelio, Montali Ulderico, Anselmi Raniero, Pannelli Umberto, Anselmi Pacifico, Giambartolomei Vitaliano, Giambartolomei Luigi, Principi Luigi, Bastianelli Emilio e Graziosi Vitaliano, tutti di Castelferretti, e Pignocchi Serafino di Chiaravalle, imputati, insieme con Pergolini Vitaliano, contumace, di associazione a delinquere (art. 248) per avere in Castelferretti e nelle attigue località e in epoca non precisata e fino a poco tempo fa, formata una società con intenti delittuosi e più specialmente di aver fatta in tutti i modi possibili della propaganda anarchica, di avere cercato di attirare dei giovani nella loro setta e di averne incitati taluni a commettere un reato determinato.

Questo reato determinato è stato così esposto dall'accusa:

Certo Freddi Oddo, contadino, sarebbe stato invitato una certa notte ad un convegno in cui, mediante estrazione a sorte, si sarebbe dato incarico a lui di recarsi a Roma per uccidere un gran personaggio.

Gl'imputati si dichiarano tutti anarchici e dicono di essere diventati tali in seguito alle conferenze del Gori e del Malatesta.

Negano però di avere partecipato al convegno notturno.

Domani si avrà la sentenza.

Livorno, 24, ore 17.5. — (*F. C.*). Pilade e Amerigo Pratesi, Astarotte Falleni e Corrado Grei, arrestati nella notte dal 19 al 20 corrente presso l'Ardenza, perchè, disturbando la pubblica quiete, gridavano: " Niente paura! Sempre avanti l'anarchia „, sono stati giudicati per direttissima e condannati alla pena della detenzione variabile fra i quattro e i cinque mesi.

Intorno all'assassinio del Re.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Sul processo.

Milano, 24, ore 16.25. — Il Bresci insiste nel chiedere il rinvio del processo, perchè possano essere citati dei testimonii residenti in America.

Il suo difensore — il comm. Martelli — presenterà la domanda forse tre giorni prima della data fissata per il dibattimento. Ma è quasi certo che essa non verrà accolta, come verrebbe respinta indubbiamente se fosse ripresentata all'aprirsi del dibattimento.

I testimoni citati sono una quindicina: tuttavia il processo sarà esaurito nella giornata del 29. Le operazioni per la costituzione della Giuria incominceranno alle 9.

Sul complotto.

Milano, 24, ore 16.25. — Le indagini esperite a Monza hanno accertato che quel famoso *biondino*, presunto complice del Bresci, dimorò colà per tre giorni. Vi giunse la sera del 27 luglio e fissò il suo alloggio nell'" Osteria del Mercato „ nella via omonima. Si qualificò francamente per Luigi Granotti, di anni 33, da Biella.

La sera del 29 — la sera fatale — rincasando, stette ad udire con ostentata indifferenza i commenti che si facevano sul misfatto. Bevve tre tazze di birra quindi si ritirò nella sua camera. Ne uscì la mattina seguente alle otto, pagò il conto all'albergatore e si diresse tranquillamente alla stazione.

Se la Polizia avesse visitate subito, nella notte che seguì al delitto, le locande, invece di visitarle il giorno seguente, il Granotti sarebbe stato arrestato certamente ed ora egli non si riderebbe della Polizia (di questa Polizia da *Gran Via!*)

E' stata rimessa in libertà quella Emma Guazza da Mosso Santa Maria (Biella), tessitrice, che, ritornando da Paterson, insieme con lo zio, ebbe occasione di conoscere sul piroscafo, lungo la traversata, il Bresci, il Lanner e il Quintivalle, e che, divenuta l'amante del Bresci, si fermò con lui a Parigi e, poi, a Torino.

Ella potè fornire delle indicazioni sui compagni dell'assassino e provare che rimase estranea assolutamente al complotto tramato da quelli contro il Re Umberto.

Anche suo zio è stato rilasciato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Grand Guignol a Parigi è stata data una rappresentazione privata di una nuova commedia in un atto in versi intitolata: *Ma qualcuno turbò la festa*. Si tratta di uno studio di attualità sopra le tendenze sociali moderne.

Al levare della tela si vedono davanti ad una tavola apparecchiata un vescovo, un generale, un finanziere, un uomo politico, una duchessa e una cortigiana.

Questi convitati rappresentano tutte le forze sociali. Essi mangiano, bevono, cantano, trovano che la vita è eccellente e che la società è organizzata ammirabilmente.

Ma viene bussato alla porta. E' Jacques Bonhomme (il popolo) sotto le spoglie di un contadino che domanda un posto al convito. Il vescovo gli si avvicina con calma parlandogli di Dio e del paradiso ed egli quantunque affamato si ritira.

La festa ricomincia: nuova bussata e questa volta entra pure Jacques Bonhomme, ma sotto le spoglie di un operaio a cui l'uomo politico fa intendere ragione persuadendolo ad uscire.

E mentre la festa sta per cominciare di nuovo scoppia una bomba che viene a turbarla.

Questo lavoro di un giovane autore, Luigi Marsolleau, ha avuto mediocre successo, quantunque i versi siano abbastanza ben fatti.

Lirica. — *Salah-Ed-Din* è il titolo di una nuova opera in quattro atti e sette quadri che il maestro Gastone Salvayre ha testè terminato per l'Opéra di Parigi.

In un quadro di costumi orientali, che l'autore ha studiato in un recente viaggio in Oriente, si svolge l'azione che ha rapporto alla ripresa di Gerusalemme per parte dei mussulmani, all'epoca della seconda crociata.

Nel terzo atto vi è un ballo importante in cui figurano Uri, dervisci giranti e urlanti ecc.

— L'impresario Angelo Neumann ha concluso un contratto col Sindacato del Covent Garden per una stagione di opera in autunno. Il repertorio comprenderà l'*Anello del Nibelungo* ed altre opere di Wagner ed altresì una serie di opere, una volta popolari, che da molti anni non si davano più a Londra.

Concerti. — *F. C.* ci scrive da **Livorno**: Un gran concerto di beneficenza, al quale prenderà parte probabilmente Gemma Bellincioni insieme con alcuni dei distinti artisti che cantano attualmente nella *Gioconda* al Politeama, sarà dato la sera di sabato prossimo a favore dell'erigendo Sanatorio " Umberto I „.

Una lettera di Mozart. — Il *Ménestrel* pubblica la seguente lettera inedita di Mozart, diretta al suo amico Puchberg nel 1790, quando lo scrivente aveva già fatto rappresentare con lieto successo *Don Giovanni* e le *Nozze di Figaro* ed era compositore di camera imperiale, con una pensione di 800 fiorini:

Caro amico e fratello,

Sto oggi così male come stavo passabilmente ieri; i dolori non mi hanno lasciato dormire in tutta la notte. Devo aver preso freddo senza accorgermene, dopo essermi riscaldato nelle mie corse numerose. Figuratevi la mia situazione: ammalato e pieno di crucci e di noie. Fra otto o quindici giorni sarò soccorso — certamente — ma in questo momento sono nella desolazione.

Non potreste aiutarmi con una bagattella?

Pel momento tutto mi sarebbe di sollievo.

Voi tranquillizzereste, almeno pel momento, il vostro vero amico e fratello

W. A. Mozart.

" Puchberg ha notato in margine alla lettera del " fratello „ Mozart di avergli mandato 10 fiorini.

Necrologio. — E' morto a Parigi lo scultore Francis de Saint-Vidal. Dotato di una viva intelligenza e di grande spirito inventivo avrebbe potuto acquistare una grande fama se da giovane non avesse trascurato troppo gli studii. Tuttavia si citano di lui alcuni lavori ben riusciti.

Era nato a Milano nel 1840 da genitori francesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 25 Agosto 1900 — S. Luigi re.

Leva il Sole alle ore 5.29 m. — Tramonta alle 6.54 s.
Leva la Luna alle ore 4.45 m. — Tramonta alle 6.41 m.

Quarantore. — Dal 24 al 26 a S. Gioacchino, ai Prati di Castello.

BOLLETTINO METEORICO.

24 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima 771 sulla Russia Meridionale, minima 754 all'ovest della Gran Brettagna.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia e Sicilia, salito altrove intorno ad un mill.; temperatura poco variata in Piemonte e Liguria, generalmente aumentata altrove; temporali sull'Italia settentrionale.

Stamane cielo sereno sulla penisola inferiore, vario in Sicilia ed al Centro, nuvoloso o piovoso sull'Italia settentrionale e in Sardegna; venti moderati o forti intorno a Levante o scirocco; mare mosso o agitato sul golfo Ligure.

Barometro: basso intorno a 759 al Nord-ovest della penisola e al Nord della Sardegna, alto a 763 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati o freschi del secondo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie o temporali sull'Italia superiore, quasi sereno al Sud; mare mosso od agitato.

Rebus

— 3 dis corri a s i n n o 16 il rovescio del falso

Spiegazione del Passatempo precedente:
Martello.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 AGOSTO

Bedini Filiberto, pittore, con Regnoli Adele
Chiappi Filippo, cameriele, con Tiberia Angela
Frontali Giuseppe, carrettiere, con Biasi Maria

MATRIMONI del 23 AGOSTO

Seiani-Zauli Edgardo, professore, con Paolini Elisa
Mangialaio Augusto, maresc. RR. CC., con Verducchi Esterina
Lulli Giuseppe, impiegato, con Stefanini Nicola
Ricci Agostino, muratore, con Giannandrea Anna
Diombarolo Domenico, impiegato, con Tropea Maria
Sanguigni Luigi, possidente, con Diamanti Maria
Migliorini Alfredo, cocchiere, con Ancarani Giuseppe
Piermattei Ettore, facocchio, con Purgatorio Erminia
Nalducci Andrea, negoziante, con Manetti Agnese
Bevignati Muzio, calzolaio, con Foglietti Augusta

Nati e morti denunziati nel giorno 22 agosto
Nati 19 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Pavoni Elena fu Ciro, Gioia del Colle, 37
Giacchesi Maria fu Luigi, Roma, 81, vedova
Grogni Vincenzo fu Giuseppe, Montepulciano, 63
Droghini Antonio fu Domenico, Cagli, 55, coniug.
Degiani Carlo fu Gio. Batta, Invonio, 49, coniug.
Brignardelli Filippo fu Mariano, Roma, 59, coniug.
Acciari Cecilia fu Vincenzo, Rocca di Papa, 37, coniug.
Venturi Annibale fu Luigi, S. Severino, 49, vedovo
Valeri Giovanni fu Domenico, Ginestra, 45, coniug.
Sardella Luigi fu Giobbe, Castel Bendio
Guercetti Elisa di Angelo, Recanati, 39, coniug.
Petracchi Attilio fu Alessandro, Milano, 45, coniug.
Frascari Luisa fu Giuseppe, Roma, 74, vedova
Petrucci Giulio fu Costantino, Roma, 20, celibe
Luciani Marianna fu Giacinto, Cortona, 22, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Catanzaro. - 13 settembre - Sistemazione tronco S. P. Nicastro-fiume Bagni m. 4910. Presunto L. 66,800.

R. Arsenale Spezia. - 10 settembre - Provvista di lime e raspe. Pres. L. 40,000.

- 18 settembre - Idem cotone filato in ritagli e stracci. Pres. L. 64,152.

Immobili in Roma. - 15 settembre - 4.a sez. tribunale - Casa via Giulia 50-51. L. 374,000.

Notai. - Vacante ufficio notarile in Roma.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Sports

I motori a petrolio in Palestina. — Il console d'Inghilterra a Gerusalemme scrive che i motori a petrolio sono sempre maggiormente adoperati per attingere l'acqua necessaria alla irrigazione delle piantagioni di aranci.

Fino ad ora, a tale scopo, i proprietari di aranci si servivano di ruote idrauliche messe in movimento da 4, 6 od 8 muli, il cui mantenimento costava da 6 a 10 franchi al giorno.

Ora, siccome un motore a petrolio della forza di 6 cavalli-vapore fa il doppio lavoro che non i muli e costa la metà meno, si comprende di leggieri come i proprietari di grandi agrumeti abbiano sostituito alle ruote idrauliche dei motori a petrolio costruiti specialmente in Isvizzera ed in Germania.

Una cavalcata di 235 chilometri — Scrivono da *Udine*:

Il sig. Ovidio Cammillotti di Sacile, per scommessa, percorse in 48 ore la strada da Sacile a Chiusaforte, lunga ben 235 chilometri. L'arrivo avvenne in ottime condizioni sia del cavaliere che del cavallo.

Rallegramenti sinceri al valoroso sportsman.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali.

A Marco Di Pietro, di anni 70, da Marino, contadino per aver indotto Maria Del Mastro a bere, senza le debite cautele e senza l'autorizzazione del medico, una certa pozione che avrebbe dovuto guarirla dalle febbri malariche e che invece la uccise, 5 mesi di detenzione e L. 160 di multa.

— A Domenico Dioletta, di anni anni 24, facchino, ab. in via Nazionale 104, per gravi lesioni, mediante pugnale, in danno della propria amante Maria Verganini, che le produssero debilitamento permanente della mano destra, 2 anni e 9 mesi di reclusione.

Dalla Provincia Romana

Orte, 23. — Oggi nella Cattedrale è stato celebrato l'ufficio funebre decretato dal Consiglio comunale.

Il corteo mosse dal palazzo del Comune ed era così composto:

Guardie municipali - Insegnanti con le rispettive scolaresche - Orfanotrofio femminile - Tiro a segno - Concerto comunale - Plotone armato di RR. CC. - Portabandiera del Comune - Sindaco conte avv. Manni - Consigliere prov. marchese Vettori - Intiero Consiglio com. - Regio Cappellano Monsignor Mattia cav. Vincenzo - Corpo giudiziario - Maresciallo maggiore dei RR. CC. - Rappresentanze del Comune di Bassano Teverina, delle Opere pie, dei tre Istituti di credito - Impiegati comunali, esattoriali, ferroviari, Società operaia, Società dei calzolai ed un'infinità di popolo.

Sotto la cupola del vastissimo tempio ergevasi un tumolo maestoso adorno di moltissime corone dedicate all'amato Sovrano dalle più cospicue famiglie cittadine e da tutti gli enti morali e dalle Società.

Alla messa celebrata dal Rev.mo Priore della Cattedrale Don Eucherio Can. Pasquinangeli assistevano l'intiero Capitolo, tutti i parroci, beneficiati, chierici, padri cappuccini e dei minori osservanti.

Il Vescovo assente si è scusato con una nobilissima lettera ed è stato rappresentato dal suo Vicario Monsignor Scorelli.

La messa del maestro Tamburini fu splendidamente eseguita dai cantori della Cappella di Orvieto, tra i quali il bravo contralto prof. Cesarini.

Prima dell'assoluzione del tumolo il predicatore concittadino can. Santori pronunciò un applaudito discorso elogiando il più buono e pietoso dei Re, stigmatizzando le dottrine settarie perturbatrici delle coscienze, intese ad abbattere ogni potere divino ed umano, ed invocando da Dio sul nuovo Re e sull'Italia nostra ogni protezione pel bene dello Stato e della Chiesa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.4 — Minimo 17.4

Vaticano. — Sono assolutamente fantastiche le notizie pubblicate da un giornale del meriggio sulla salute del Papa.

Sua Santità sta benissimo.

Ieri mattina ricevette monsignor Pereira, vescovo di Nicaragua, insieme al suo segretario e monsignor Connor, della diocesi di Buffalo, il quale gli presentò un'offerta per l'obolo.

— Il cardinale Macenni, che si trova in villeggiatura in Sabina, ier l'altro si recò a Torri dove fu festeggiatissimo da quella popolazione.

— L'Arciconfraternita di S. Rocco assistè ieri, ottava della festa patronale, alla solenne reposizione del Braccio del Santo titolare Taumaturgo nella chiesa a Ripetta.

Anche in quest'anno l'Arciconfraternita, giusta il tradizionale costume, presentò al Santo Padre la offerta dei Pani benedetti nella circostanza della festa. La Commissione era composta di mons. Della Chiesa, Primicerio e dei confratelli Domenico Della Torre, Enrico Patriarca e Alessandro Pizzicao.

— Alla Federazione Piana si è tenuta una straordinaria riunione di presidenti delle Società federate e dei principali Comitati parrocchiali, ad oggetto di adoprarsi per rispondere degnamente alla fiducia mostrata dal Santo Padre verso il laicato cattolico romano, nella sua recente lettera al Cardinale Vicario circa l'opera della preservazione della fede.

Arrivi e partenze — Ieri alle 14,30 per Siena, partì il senatore Finali, presidente della Corte dei conti; alle 14,35 per Viareggio partirono: il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato e il generale Cortese, e alle 20,50 per Milano partì il ministro del tesoro, on. Rubini.

Questa mattina alle 8,20 per Napoli partirà il ministro della P. I. on. Gallo.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Roma - Autorizza l'alienazione di area ai frat. Rotti.

Bolsena - Respinge il ricorso Cozza Luzzi per tassa famiglia.

Gradoli - Autorizza il mutuo di lire centomila.

Monterosi - Autorizza il mutuo di lire cinquantacinquemila.

Frosinone - Accoglie il ricorso Brighi per tassa esercizio.

Zagarolo - Non approva l'acquisto di solfato di rame.

Albano - Dichiara irricevibile il ricorso Clarini Giuseppe per tassa fuocatico.

Roma - Dà parere favorevole all'acquisto di terreno sulla via Prenestina.

Leprignano - Università agraria - Autorizza l'esercizio provvisorio.

Civitella S. Paolo - Approva la transazione con la ditta Cristofari.

S. Angelo, Mentana, Tivoli, Monterotondo - Approva la costituzione di Consorzio per la strada dalla Palombarese al confine Mentana.

Roma - Manicomio - Approva i conti consuntivi 1893-98.

Filacciano - Monte Frumentario - Approva la nomina del montista.

Anagni - Congregazione di Carità - Approva il regolamento della Farmacia.

Zagarolo - Pio Istituto Colletti - Dà parere favorevole all'accettazione del lascito De Sanctis.

Zagarolo - Ospedale - Approva la dilazione alla vedova Bertazzi.

Tivoli - Ospedale - Non approva l'abbuono di fitto al signor Petrucci.

Tivoli - Confraternita della Carità - Autorizza lo svincolo della cauzione dell'ex-tesoriere.

Roma - Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli - Approva la rinnovazione di contratto coi signori De Simone e Bizzoni, ed autorizza alcuni lavori di adattamento.

La presidenza della Camera di commercio dal ministro di agricoltura. — Ieri mattina la presidenza della nostra Camera di commercio, composta dei signori cav. Evaristo Garroni, presidente, e cav. Giovanni Battista Salvati, vice-presidente, è stata ricevuta dal ministro di agricoltura, industria e commercio S. E. Carcano.

Il ministro ha accolto con molta deferenza ed affabilità la presidenza della novella rappresentanza commerciale, dichiarando di riporre in essa piena fiducia per il miglioramento della sorte del commercio e delle industrie locali, mentre si dimostrava animato dei più favorevoli intendimenti verso gli interessi di Roma.

Per la preghiera della Regina. — Ieri sera si adunò la Commissione nominata dalle varie Società liberali per promuovere una manifestazione di protesta contro il noto comunicato dell'*Osservatore Romano*.

La Commissione prese atto della proibizione da parte dell'autorità di qualunque dimostrazione, si sciolse votando un ordine del giorno di protesta.

Ci occupiamo di tale questione in altra parte del giornale (V. 1.a pagina) e quindi non insisteremo ancora sulla opportunità di desistere da simili iniziative, che, per quanto ispirate da retti e lodevoli sentimenti, potrebbero facilmente offrire pretesti a disordini.

Una buona iniziativa — Un operaio tipografo, Verando Francesco, ad eternare la memoria del plebiscito popolare di esecrazione pel misfatto di Monza, per l'assassinio di Re Umberto il Benefico, ideava, all'indomani dell'annunzio del luttuoso avvenimento, di raccogliere in apposito volume tutte le espressioni di condoglianza pubblicate dai Sodalizi d'Italia.

Si è perciò rivolto a tutte le Società e, per esse, ai Municipii ed ai giornali d'Italia, perchè siano spedite al suo indirizzo le pubblicazioni fatte da enti collettivi in tale dolorosa circostanza.

Il volume non sarà posto in vendita, ma ne sarà inviata copia a tutti gli augusti membri della Famiglia Reale, ai capi delle nazioni civili, ai Ministeri, ai Comuni del Regno, ai senatori e ai deputati, alle Biblioteche, ai Sodalizi che saranno in esso menzionati e ai giornali che si saranno interessati della pubblicazione.

A sopperire alle spese del non lieve lavoro, il Verando accetterà gli aiuti che gli verranno spediti (via Nomentana 41, int. 16), riservandosi di dar conto, ad opera compinta, delle spese incontrate.

L'iniziativa è buona e noi ci auguriamo che possa essere accolta con favore ed attuata con sollecitudine.

Da San Giovanni a San Paolo. — Circa duecento cittadini hanno indirizzata al sindaco una lettera perchè si provveda al decoroso mantenimento di piazza San Giovanni, la quale trovasi in condizioni deplorevoli di abbandono.

Francamente ci sembra che un provvedimento si renda necessario.

Lo stato in cui trovasi da lungo tempo la piazza è quanto di più indecente si possa immaginare per una località frequentata continuamente da forestieri.

Così ci sembrerebbe opportuno che una buona volta si rimettessero le invetriate istoriate nella basilica di San Paolo infrante per lo scoppio della polveriera di porta Portese.

Sono 9 anni che le finestre della splendida basilica mancano di vetri e lo spettacolo che offrono è veramente miserevole.

La Società "Dante Alighieri" a congresso. — Il Congresso della "Dante Allaghieri" a Ravenna promette di riuscire molto importante per le sorti dell'istituzione che ha per intento di difendere la lingua e di promuovere la cultura italiana all'estero.

Diversi ministri e sottosegretari di Stato hanno preso impegno di intervenirvi: l'ordine dei lavori comprende proposte di rilevante conseguenza, e relazioni autorevoli di carattere scientifico.

Il Comitato di Ravenna ha saputo preparare un seducente programma di accoglienze: illuminazione, concerti musicali, regate internazionali, gita in Pineta, (oltre le visite agli insigni monumenti della città); e per lo spettacolo al teatro ha saputo ottenere la generosa adesione di Ermete Novelli.

Il Congresso occuperà i giorni dal 23 al 30 settembre.

Pel XX Settembre. — Si è annunziato che il Comitato per i festeggiamenti del XX Settembre ha deliberato, in segno di lutto, di rinunciare in quest'anno alle feste consuete.

Non è detto però che anche in quest'anno il grande avvenimento nazionale non debba essere commemorato in modo degno e solenne.

Per iniziativa di speciale Comitato si sta organizzando infatti una solenne commemorazione da parte dei veterani, i quali in quest'anno converranno a Porta Pia da ogni parte d'Italia, per affermare la loro venerazione alla memoria del Re Martire ed il loro affetto al nuovo Monarca — solenne e patriottica manifestazione del dolore e della coscienza nazionale.

Aderirono già alla patriottica iniziativa i seguenti sodalizi:

Comizi Veterani di: Roma, Napoli, Sassari, Portogruaro, Chioggia, Asti, Alessandria, Parma, Venezia, Cremona, Vicenza, Catania, Genova, Palermo, Catanzaro, Firenze, Spoleto, Treviso, Siena, Pistoia, Lucca, Ancona, Padova, Udine, Terni, Perugia, Pisa, Como, Arezzo, Sinigaglia, Verona; i Reduci di Teramo, Belluno, Codigoro, Lodi, Casal Monferrato, Vercelli, Cosenza, Ancona, Catanzaro, Mantova, Gubbio, Todi, Voghera, Spoleto, Treviso, Bagnacavallo, Terni, Torino, Matelica, Siena, Civitavecchia, Firenze, Messina, Sinigaglia.

Unione Garibaldini, Napoli - Ufficiali pensionati, Sezione d'Ivrea - Superstiti Milazzo, Roma - Garibaldini, Firenze - Militari in congedo, Acqui - S. Esercito Italiano, Alghero - Consiglio direttivo della casa Umberto I, per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali, Milano - Società di M. S. l'Esercito, Busto Arsizio - Società fra ufficiali pensionati, Pistoia - Associazioni superstiti P. B. dal 1820 al 1870, Napoli - Superstiti Garibaldini, Giuseppe Garibaldi, Roma - Associazione fra i processati e condannati politici, Roma.

Gli ex-bersaglieri "Alessandro La Marmora". — Nella fausta ricorrenza del LXIV anniversario della fondazione del Corpo bersaglieri, il presidente della Società ex bersaglieri cav. Oreste Fallani elargiva, come negli scorsi anni, lire 50 allo scopo di conferire premi ai figli dei soci che maggiormente si distinsero negli studi durante l'anno scolastico 1899-1900.

Alla nobile iniziativa volle spontaneamente concorrere il vice presidente cav. Tito Molinari con altre 50.

I due gentili oblatori hanno lasciato facoltà al Consiglio direttivo di fissare le norme per conferire i premi medesimi.

Il Consiglio a ciò delegato, nella seduta del 21 corrente, deliberava di seguire le stesse norme degli anni precedenti, fissando i premi come appresso: Uno da L. 25, uno da L. 20, tre da L. 15, uno da L. 10.

La distribuzione verrà fatta il 20 settembre presenti tutti i soci con le rispettive famiglie.

Da oggi è aperto il concorso sino a tutto l'8 settembre, oltre il qual termine non verrà accettata alcuna domanda.

Non vi è limite di età e possono concorrervi tanto i maschi che le femmine.

Le Associazioni mutue al "Padre degli operai." — La Direzione del periodico *La Previdenza Popolare*, organo ufficiale da più di trent'anni delle Associazioni di M. S. e previdenza d'Italia, è stata incoraggiata da parecchie Società a prendere l'iniziativa per raggruppare le adesioni di tutti i Sodalizi di M. S. del Regno per una corona nazionale al compianto Re Umberto I, quale testimonianza dell'affetto dei lavoratori italiani a chi ebbe per essi sempre costante il pensiero del loro benessere.

La Direzione della *Previdenza Popolare* ha quindi, in esecuzione a tale mandato incominciato la spedizioni delle circolari colle norme opportune, alle cinquemila e più Associazioni operaie d'Italia pregandole di inviare la loro adesione al direttore Grandi Dante in Roma, via della Minerva, 7.

La Croce Bianca. — Preziosa Proietti, di anni 29, da Frosinone, lavorante alla tenuta Ferri a Patrica di Mare, essendo incinta e sentendosi la febbre, mosse con due piccoli bambini, uno di 5 anni ed uno di 25 mesi, alla volta di Roma onde essere soccorsa. Giunta sulla via Ostiense, sfinita, minata da maggior febbre cadde sul ciglio della strada.

La Croce Bianca, avvisata per telefono, inviò immediatamente sul posto una squadra di volontari con un carro barella. L'ostacolo maggiore stava in quelle piccole creature; che farne?

Una donna si fece avanti e spontaneamente si offerse di custodire quei piccoli esseri; questa generosa popolana chiamasi Grimaldi Amata ed abita al n. 8 della stessa via.

Quella povera sofferente venne trasportata all'ospedale di San Giovanni.

Il marito suo Raffaele Proietti da tre giorni giace con le febbri a Santo Spirito.

Letture dantesche. — Questa sera alle ore 9 1/4 precise, nella sala della Società di M. S. fra gli insegnanti in piazza dei Caprettari - palazzo Lante - col comento che, dopo la consueta lettura, il signor Beniamino Rinaldi, terrà sull'ultimo canto dell'Inferno; verrà chiuso il corso annuale delle letture dantesche.

Il prof. Duilio Cambellotti esporrà le tavole illustrative dell'8° e 9° cerchio cioè di Malebolge e di Cocito.

I biglietti d'invito si possono ritirare nelle sale suddette prima della lettura.

I feriti del disastro. — All'ospedale di S. Antonio tutti i feriti si possono ormai dire in convalescenza.

Il signor Giovanni Bravi, sindaco di Porzano, abbandonò l'ospedale ieri l'altro e prese alloggio nell'Albergo della Stella e fra pochi giorni, completamente ristabilito, se ne ritornerà al proprio paese.

La guardia di P. S. Salvatore Strazzeri, che dapprima destava con ragione qualche inquietudine, è ancora degente all'ospedale, ma totalmente esente da pericolo.

Luigi Cavaniglia e il figlio Giuseppe Mazzini nei primi giorni della prossima settimana usciranno dall'ospedale.

Si possono ormai dire in convalescenza Guido Mattoucci e Gemma Mattoucci, che fra pochi giorni abbandoneranno l'ospedale.

Tanto per Ludovico Rea, che per Erminio Rampini, che nei primi giorni erano fra i più aggravati, ora non vi è più nulla a temere; in loro il miglioramento è velocemente progressivo e anche essi fra pochi giorni saranno messi in libertà.

I bagni in Anzio e Nettuno. — Finalmente il tempo pare si sia deciso a farsi buono, cosicchè ha fatto decidere anche i romani ad intraprendere una cura regolare di bagni in Anzio e Nettuno, ove in questi giorni è un accorrero da tutte le parti e specialmente da Roma.

Domani, poi, si annunziano grandi divertimenti con musica, tombola e giuochi in mare. Il concorso sarà straordinario.

E si capisce anche perchè ora non fa più quel caldo insopportabile.

Fra i concorrenti ai bagni in Anzio e Nettuno abbiamo osservato una larga rappresentanza della nobiltà e di addetti alle Ambasciate.

Le partenze da Roma per Anzio e Nettuno sono: via Ciampino 5,10 diretto — 7,5 diretto — 6,5 — e 9,15.

Via Albano 5,40 — 8,30 — e 11,40.

I biglietti si possono acquistare anche presso le Agenzie ferroviarie di città e presso la Stazione dei Tramways in piazza Venezia.

Odol profuma l'alito.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	779	102	881	55	1	56	50				50	786	103	889
S. Antonio	141	269	410	2		2			2	1	3	141	268	409
S. Gallia	140	—	140			—					—	140	—	140
S. Giovanni	—	484	484		20	20		12		2	14	—	498	498
S. Giacomo	136	92	228	3	5	9	1	1	2		4	138	97	235
Consolaz.	70	38	108	2		2	1			—	1	68	37	105
S. Gallicano	73	101	174	2	4	6		1		—	1	74	102	176
	1328	1096	2425	64	39	103	52	14	4	3	73	1347	1103	2459

Attenti alle armi. — Sulla linea ferroviaria alle Capannelle, al guardiano Lanzi Valentino, di anni 62, da Ascoli Piceno, sparando contro un'allodola, si spaccò la canna del fucile. Il poveretto riportò una larga ferita e frattura della mano sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

Investimento. — L'orlatrice Gherardi Natalina, di anni 12, da Marino, in via del Ricovero fu investita da una bicicletta.

Lesioni al polso destro.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Incendio. — Ieri mattina alle 4 fu dato avviso ai vigili di San Bernardo che alla tenuta "Sette Camini," in via Tiburtina, avevano preso fuoco, per causa ignota, due fienilesse con pericolo imminente di altre fienilesse vicine.

Si recarono subito sul luogo 34 vigili di S. Bernardo e della Cerxnia, comandati dal capitano cav. Jonni, con macchine, il carro attrezzi e il carro trasporti.

Per il lavoro di spegnimento e d'isolamento del fuoco i vigili rimasero sul posto fino alle ore 20 di ieri sera.

Proprietarii delle fienilesse erano Palmiero Baldieri e Camillo Valloni e proprietaria della tenuta è la contessa Montani.

Gli affittuari erano assicurati.

Il danno ammonta a 4500 lire.

Baruffe — Al mattatoio, Candelli Rinaldo, di anni 48 da Castelnuovo di Porto, nel dividere il figlio Pompeo, di anni 15, che questionava con un altro giovanotto riceveva da questi una coltellata al fianco sinistro.

Guarirà in 7 giorni.

— In piazza dei Cerchi al mercato litigando per l'acquisto di un cocomero, il fruttivendolo Valentini Carlo d'anni 30 da Monticelli ricevette due coltellate al petto.

Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bambino Ottavio Domizi di Costantino, di 9 mesi, romano, dimorante in via P. Amedeo, 12, ieri mattina, alle 7, cadde dal letto e riportò la frattura dell'occipite. Guarirà in un mese.

— Adelaide Ferrara fu Giuseppe, di 42 anni, da Freudenthale (Austria), dimorante in via Flavia 47, ieri mattina, alle 8, in casa sua cadde da una sedia e si fratturò il piede sinistro. Guarirà in due mesi.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— In quest'ospedale fu ricoverato il bambino di 3 anni Di Stazio Umberto, romano, abitante in via Frattina n. 24. Egli giocando con dei fiammiferi aveva dato fuoco a dell'acqua ragia contenuta in un vaso. Il recipiente si era rovesciato e il liquido infiammato avevagli prodotto gravi ustioni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 27 agosto 1900 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 22 gennaio 1899 fino alla polizza **15180**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 febbraio 1900 fino alla polizza **26040**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 25, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Nazionale — Continua il successo dell'operetta: *Un viaggio al Polo Nord*.

Il pubblico vi accorre numerosissimo, ride, si diverte e applaude con entusiasmo.

La Compagnia Bertini-Gargano non potrebbe desiderare di più: il pubblico non potrebbe aspettarsi di meglio.

Politeama Adriano — Questa sera Giacinta Pezzana si presenterà al pubblico dell'Adriano sotto le spoglie di *Messalina*.

Lo splendido lavoro di Pietro Cossa avrà una riproduzione meravigliosa e la bizzarra figura della impudica imperatrice romana ancora una volta commuoverà i moderni quiriti.

Giacinta Pezzana nella sua anima di grande artista fu ed è una delle più forti interpreti — forse la più forte — del potentissimo dramma di Pietro Cossa, e questa sera quindi segnerà un nuovo glorioso successo.

Evidentemente per quanti amano l'arte vera nelle sue classiche manifestazioni, lo spettacolo di questa sera offre insolite attrattive.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita: — rossi: Sconfienza, Belloni, Manotti — turchini: Nardini, L. Nidiaci, Benedetti.

Riserva: Lotti.

Seconda partita: — rossi: Lotti, Nidiaci L., Nidiaci E. — turchini: Jozzi, Carlini, Manetti.

Riserva: Nardini.

Vice Faber.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.

Adriano — *Messalina*, ore 21.

Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3/4.

Ultime Notizie

Telegrafano da Napoli che S. M. il Re ricevette ieri l'on. Ministro Branca e il R. Commissario civile per la Colonia Eritrea, on. Martini.

Per l'assunzione del nuovo Re

Le missioni incaricate di annunziare all'estero l'avvenimento al trono di S. M. Vittorio Emanuele III, sono così composte:

Austria-Ungheria — Ten. gen. Del Mayno, col cap. di fregata De Revel.

Baviera — Magg. gen. Avogadro di Quinto, col maggiore Uboldi De Capei.

Bulgaria — Contrammiraglio De Libero, col ten. col. Pallavicino.

Danimarca — Ten. gen. Gandolfi, col capitano Romeo.

Germania — Ten. gen. Leone Pelloux, col ten. col. D'Avanzo.

Grecia — Tenente generale Besozzi, col capitano Airoldi.

Montenegro — Ten. gen. Pedotti col ten. col. Orsi Bertolini.

Portogallo e Spagna — Magg. gen. Canera di Salasco, col ten. col. Zoppi.

Russia — Tenente gen. Ferrero col maggiore Todini.

Turchia — Vice ammir. Accinni col ten. col. Robaglia.

Francia — Tenente gen. Baldissera col maggiore Merciani.

Gran Bretagna, Belgio e Paesi Bassi — Vice ammir. Canevaro col magg. De Paoli.

Sassonia, Rumania e Serbia — Ten. gen. Parravicino col magg. Palieri.

Il Consiglio comunale di Palermo.

Non essendosi potuta costituire una Amministrazione in seno al Consiglio comunale di Palermo, causa la divisione dei partiti, venne dal Governo sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto di scioglimento, nominando nuovamente R. Commissario il comm. Mario Rebucci, consigliere di prefettura, che fu già Commissario a Palermo.

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri Gianturco e Gallo.

Sanità marittima.

Con Ordinanza in data di ieri viene dichiarata cessata la peste nello Hediaz, a Macao, nel Madagascar, nel Mozambico, a Oman, nella Nuova Caledonia, a Smirne e a Beyruth e vengono revocate le disposizioni vigenti contro le provenienze dai detti porti.

Ministero Esteri.

L'Inviato speciale della Repubblica di S. Marino ai funeri di S. M. Umberto I, nobile comm. Federico Gozi, ha ricevuto di *motu proprio* di S. M. il Re la Commenda dell'Ordine Mauriziano.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri, come avevamo annunziato, partì per Napoli l'on. Branca accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. avv. De Vito.

S. M. il Re ha domandato un rapporto al Ministero dei Lavori Pubblici, relativo al deviatore Garella, che scongiurò il disastro di Pontedecimo ed al quale l'on. Branca avea già inviata una gratificazione di 200 lire.

Ministero Guerra.

Il Maggior Generale Paolo Spingardi, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra, andrà, a sua domanda al comando di una brigata di fanteria.

Ministero Agricoltura.

Su proposta del ministro per l'agricoltura, Sua Maestà il Re firmò i seguenti decreti:

quello che scioglie la Camera di commercio ed arti di Aquila, affidandone l'amministrazione al dottor Pietro Balbi-Vioche, consigliere di quella Prefettura;

e l'altro che autorizza la Società generale di mutuo soccorso fra gli operai in Pavia ad accettare il legato di lire mille disposto in favore di essa dal signor Angelo Perencini, fu Giuseppe

Ministero Marina.

Un telegramma da Spezia ci reca la dolorosa notizia della morte dell'ammiraglio Turi, avvenuta colà giovedì sera. L'ammiraglio Turi era in posizione ausiliaria.

Sono stati promossi alla classe superiore i seguenti ingegneri navali: Devito, Fumanti, Quesani, Fossio, Bocci, Boella, Barbaris, Foti, Goti e Buffa.

Lo *Stromboli* è partito da Hong-Kong, l'*Europa* è partita da Napoli e giunta a Messina, il *Volta* è giunto a Gaeta.

(S) **Civitavecchia**, 24 — Stamane è partita la r. nave *Tripoli*, diretta alla Spezia.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24. — Il Governo ha proibito la riunione del Congresso protestante a Saragozza.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 agosto.

Mercato incerto e debole con assoluta mancanza di affari.

La Rendita 5 0/0 fu negoziata da 99.47 1/2 a 99.50 per fine corrente e da 99.45 a 99.47 1/2 per contanti. Rendita 4 1/2 0/0 109.70.

Nei Valori, qualche scambio in Credito a 564 1/2 e 563 chiudendo domandato a 565, in Metallurgiche a 191 e in Gestioni, ferme da 122 1/2 a 131.

Tutto il rimanente ai seguenti prezzi nominali: Banche 834 — Commerciali 671 — Roma 135.50 — Gas 789 — Marcie 1058 — Condotte 247 — Meridionali 705 — Mediterranee 523 — Omnibus 351 1/2 — Molini 93 — Terni 1320 — Immobiliari 174 — Fondiario 491 — Ferriere 160 1/2 — Carburo 353 — Zuccheri 112 — Concimi 111 — Forni 94 — Montecatini 279.

Cambi: Francia 106.55 — Londra 26.82.

Cambio dazio doganale 25 agosto L. 106,56.

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 106.80

BORSE ITALIANE — 24 agosto 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 50	99 48	99 50	99 46
Id fine	— —	99 52	99 55	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 40	109 90	109 75	109 50
Az. B. d'Italia	834 —	— —	834 —	833 —
" B Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	523 50	523 —	523 50
" " Merid.	704 50	704 —	705 —	705 —
" di Torino.	— —	— —	310 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	186 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	460 —	459 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	429 —	430 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	300 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	499 —	—	— —
" 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	106 60	106 55	106 47	106 55
Berlino id.	131 20	131 —	131 —	131 —
Londra id.	26 84	26 83	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 88	26 65

Consolidati - Media uff. del Regno. - 23 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99 57 3/8	97,57 3/8
4 1/2 netto	109.62 1/4	108 49 3/4
0/0 netto	99.26	97.26
0/0 lordo	61.54	60 34

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 60	100 67	100 82
" 3 1/2 0/0	102 20	102 15	102 25
ITALIANA 5 0/0	93 55 93 40	93 30	93 45
turca	23 32	23 40	23 42
spagnuola	72 47	72 52	72 60
russa nuova	— —	84 60	85 —
portoghese	23 45	23 45	23 37
ungherese	— —	96 50	97 25
Egiziano 4 0/0	— —	105 40	105 95
Banca di Parigi	1095 —	1105 —	1106 —
Banca Ottomana	— —	540 —	540 —
Credito Fondiario	— —	655 —	660 —
Azioni Suez	— —	3525 —	3510 —
Lotti Turchi	— —	112 —	112 —
Fer. Meridion. ital.	662 —	660 —	663 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17 1/2
su Madrid	28 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 14,45 (fonte francese) — Migliori ricompre Rio, acquisti valori ferroviari spagnuoli.

Parigi, 24, ore 3,44. — (Fonte italiana). — Borsa realizzi chiusura nuovamente fermissima 100,68 — 30/50 — 42/25 — 93,30 — 665 — 23,40 — 26 — 540 — 72,55 — 55/30 — 90/25 — 1464 — 12/10 — 30/20 — 48/10 — 60/20 — 82/10 — 3525 — 1115 — 291 — 196 — 301 — 26,02 — 120 — 228 — 1385 — 1105 — 1105 — 46,90 — 78,25 — 700 — 272 — 230 — 144 — 1004 — 23,35 — 1835.

Vienna, 24, calma	23	24
C. austriaca	658 25	659 50
R. aust. oro	116 80	115 90
Id. carta	97 60	97 70
N.ni oro	19 31	19 30
Lire ital.	90 50	90 40
C. Londra	242 27	242 25

Londra, 24 chiusura	24	24
N.i Cons.	98 5/16	98 1/8
Italiana	93 3/8	93 1/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	103 1/4	104 —
Argento	28 1/8	28 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 15,000 - Rit. st. 23,000

Berlino, 24, debole	23	24
Ital. cont.	94 25	94 20
f. mese	94 40	94 20
Az. Merid.	132 10	132 20
" Medit.	99 20	99 20
Ob. ferr. 3 0/0	56 90	56 80
" Merid.	— —	— —
" Rom.	94 40	94 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	216 65	216 30
Cambio Italia	76 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 24 agosto ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 58	1214
Caffè Santos good average, TENDENZA sostenuta	Vendite sacchi N. Prezzo L. 48 50	23150

Parigi 24 agosto ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	50	26	40	
Avena	27	50	23	65	
Ol. i colza	66	—	66	—	
Spirito	35	—	36	25	
Zuccheri	126	—	126	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

XVII

Questi aveva mantenuto la sua promessa. Aveva mandato a cercare i due amici di Armando, i quali erano venuti immediatamente.

Egli espresse il suo desiderio di assistere il luogotenente, e pregò il più giovane di desistere.

I testimoni di de Vendel si presentarono subito, e fu convenuto, per evitare ogni difficoltà, che il duello avrebbe avuto luogo nel Belgio.

La spada fu l'arma scelta di comune accordo.

Il duello non doveva cessare che allorché uno dei due fosse messo fuori combattimento, in seguito ad una ferita grave.

Il convegno fu dato per la sera alla stazione del Nord.

Il luogotenente aveva imperiosi doveri da compiere durante questa giornata.

Egli doveva impedire che Margherita venisse a sapere qualche cosa di questo duello.

Andò a trovarla e le annunziò le migliori speranze in seguito all'abboccamento avuto con il generale de Bécourt.

Margherita non vedeva al mondo che il suo fidanzato e non viveva che per lui.

Come se ne sarebbe accorta?

Senza alcuna inquietudine da questo lato, e felice del puro amore di Margherita, egli si diresse alle prigioni di Mazas.

Il suo mandato subiva un cambiamento.

Egli ormai era giudice supremo di suo cognato.

Che stava per dirgli?

Il racconto del generale de Bécourt era su tutti i punti esatto?

Il signor d'Humbart aveva realmente commesso il delitto di cui lo si accusava?

Che cosa doveva fare se suo cognato avesse confessato?

Tutti questi pensieri si cozzavano confusamente nella sua mente: il suo cuore era dolorosamente oppresso, quando fu in presenza di d'Humbart.

Come lo vide, appena potè reprimere un'esclamazione di sorpresa, tanto il prigioniero era triste, abbattuto, invecchiato.

Il signor d'Humbart era infatti irriconoscibile.

Egli era invecchiato di dieci anni durante i dieci giorni di detenzione che aveva subito.

Il luogotenente non poteva sapere ciò che era sopravvenuto tre giorni prima, e che aveva modificato completamente la situazione morale e le disposizioni d'animo del signor d'Humbart.

Il primo incontro di questi due uomini fu assai freddo.

Invece di abbracciarsi con effusione, si strinsero silenziosamente la mano.

Siete malato, caro d'Humbart? — domandò lo ufficiale.

— No, ma scoraggiato, rispose il detenuto. Io mi aggiro in un circolo vizioso, ove i miei nemici mi hanno stretto con una abilità diabolica.

— Io sventerò i loro calcoli, siatene sicuro: io ho delle buone notizie.

D'Humbart scosse tristamente la testa.

Il luogotenente, proseguì:

— Io ho acquistato la certezza della colpabilità di de Vendel, e so adesso la causa del suo delitto.

" Spinto dalla San Gandana, egli cercava una occasione per compromettere vostra moglie.

" Voi glie la offriste al circolo: egli ne profittò... Ma Emilia in luogo di cedere alle sue infami proposte, gli gettò in faccia questo epiteto fulminante: Parricida!

Armando contava molto su l'effetto che doveva produrre su d'Humbart questa rivelazione.

Il prigioniero infatti ne fu scosso come tocco da una scintilla elettrica.

Tutto spaventato si afferrò alle due braccia dell'ufficiale, dicendo:

— Più piano, disgraziato, più piano, se vi si sentisse!...

Ed i suoi sguardi spaventati erravano sulle faccie dei guardiani per assicurarsi che non avessero preso il senso delle parole di suo cognato.

— Ma là è la vostra salute, riprese Armando.

— No, nulla potrà salvarmi...

Del resto come provare che Vendel ha assassinato mia moglie?... Tutte le presunzioni sono contro di me.

— Delle prove?... Oh! la giustizia saprà ben trovarle. Mettiamola su questa nuova pista e poi vedrete. Io posso portare contro Vendel un fascio di accuse schiaccianti.

Il luogotenente raccontò allora tutti i tentativi diretti contro Margherita e contro lui da de Vendel: egli narrò la scena accaduta in casa della fanciulla.

D'Humbart non aveva manifestato nè sorpresa nè soddisfazione, nè collera per tutto il tempo della conversazione.

Un solo pensiero lo preoccupava. Per assicurarsene, egli domandò bruscamente:

— Come sapete voi che de Vendel ha ucciso suo padre?

Armando si aspettava questa domanda.

Se d'Humbart non gliela avesse fatta, avrebbe certamente lui stesso data la risposta, che doveva servirgli a sapere se la storia del fantoccio era vera.

— Dal generale de Bécourt — rispose egli, che ha voluto andare a bella posta a Etretat per avere dal signor de Combes tutte le informazioni.

D'Humbart sostenne lo sguardo del luogotenente.

Un lampo di energia gli dettò una dichiarazione categorica, che rendeva ogni spiegazione impossibile.

— S'è così, diss'egli, voi dovreste sapere perchè io non posso denunciare de Vendel.

E lasciò cadere pesantemente la testa.

Dacchè egli aveva visto quelle iscrizioni fatidiche al palazzo di Giustizia, dopo le tre crisi nervose successive, il suo male terribile, manifestazione fisica dei rimorsi, era sparito per fare posto ad una prostrazione generale.

Era realmente il castigo che cominciava per lui.

Armando vedendolo si accasciato e realmente infelice, ebbe la generosità di dirgli:

— Io non so che una cosa, che mia sorella vi ha amato, e che la sua morte dev'essere vendicata.

Due lagrime scesero dagli occhi di d'Humbart.

Commosso, colpito, riconoscente di tanta delicatezza, egli non potè articolare che questa parola:

— Grazie!

Il luogotenente gli prese la mano ch'egli sentì tremare nella sua.

— Questa morte sarà vendicata, ve lo giuro. Domani terrò de Vendel dinanzi alla punta della mia spada, e Dio volente, io ho la fiducia di far trionfare il mio diritto.

— Io non voglio che voi esponiate la vostra vita, disse vivamente d'Humbart.

— Ma voi sapete che io debbo una riparazione a de Vendel per una ingiuria sanguinosa...

— Ma è uno spadaccino, vi ucciderà!...

— No, è un vile. Io so tenere la spada in mano... De Vendel dev'essere posto in uno stato da non poter nuocere, e chi dunque potrebbe opporsi più alla vostra libertà?

— Io!... Oh! da molto tempo io vo trascinando un'esistenza odiosa!... Ah! tu vuoi essere ricco, indipendente!... Tu vuoi avere tutti i benefizi della fortuna, il benessere, la considerazione, una moglie bella ed una casa rispettabile!... E tu credi che basti d'essere abile?... Ma disgraziato, se il mondo dimentica, la tua coscienza veglia!...

E d'Humbart era spaventevolmente pallido, mentre faceva così il suo atto di contrizione.

Invano Armando volle calmarlo:

— No, no, proseguì egli, voi sapete tutto, ebbene! Io voglio che almeno voi possiate dire, che io ho crudelmente espiato!... Sono nove anni dacchè il conte è caduto fulminato sotto gli zoccoli del mio cavallo!...

" Precedentemente, io avevo fatto le prove sopra un fantoccio da me costruito sulle medesime sembianze del conte... io lo stendevo per terra e mille volte vi avevo lanciato su il cavallo che alfine vi riuscì... Oh! io avevo calcolato con una tale precisione, con tale abilità, che de Combes, solo, questo maniaco, non aveva creduto ad uno accidente. Vendel, ahimè, ha avvelenato poi tutta la mia vita.

" Ah! Il rimorso non mi ha lasciato un sol giorno... Mia moglie, sì dolce, sì buona, sì cara... ed io non avevo la forza di abbandonarmi alla sua tenerezza. V'era tra me e lei questa orribile visione!...

" E intanto era lei che mi attaccava alla vita!... Io sarei stato padre tra poco!... Forse le carezze del mio fanciullo mi avrebbero fatto dimenticare!... Io ho osato sperarlo... Dio mi ha punito... Dio è giusto... Ma perchè colpire quelle innocenti creature?

Ad Armando parve in questo momento avere sotto i suoi occhi la vivente imagine del maledetto.

Egli si sentì invaso da una pietà profonda.

— Sì, Dio è giusto — diss'egli. — Egli vi ha colpito in tutto ciò che avevate di più caro al mondo: ma vi riserva un dovere a compiere ed è di riparare le vostre colpe e di restituire. Voi ricomincierete la vostra vita, e dal lavoro voi otterrete la pace della vostra coscienza... Coraggio!...

A questo punto il guardiano pregò che si separassero.

Armando, generoso fino all'estremo, aprì le sue braccia a quell'infelice, che vi si precipitò singhiozzando senza dir parola.

Quella triste scena, quello indefinibile dolore fecero sull'ufficiale una strana impressione, ed egli uscì mormorando:

— E' necessario che io uccida de Vendel...

XVIII

Tutti gli attori del dramma che stava per svolgersi nel Belgio furono puntualissimi al convegno della stazione del Nord.

Un quarto d'ora prima della partenza del treno per Bruxelles, essi passeggiavano nella sala dei Passiperduti, divisi in due gruppi, con il rispettivo medico.

Solo de Vendel non era ancora giunto.

Questa assenza veniva commentata in modo diverso dalle due parti.

— Perdio! diceva il generale, se quel tipo ci manca, m'incarico io di tirargli le orecchie in pieno circolo. Lo farò cacciare ignominiosamente come una bestia immonda.

I testimoni di Vendel non erano nelle migliori disposizioni e già deliberavano la condotta di tenere di fronte al loro primo, allorchè una carrozza, arrivò a tutta carriera dalla via di Roma.

Tutti gli astanti riconobbero la livrea, e si guardarono d'una certa maniera che significava: quale audacia!

Armando non potè frenare la sua indignazione.

— Ma è infame! gridò livido di collera.

Infatti de Vendel arrivava in un convegno così grave nella vettura della sua amante, della sorella del suo avversario, sorella ripudiata è vero, ma che non aveva neanche il pudore colla più elementare convenienza.

Ma quest'uomo, vile e senza vergogna, calcolava tutto ciò che poteva ferire e irritare il suo nemico.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,35	17,—	19,15	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,30	21,30	—	—
Torino	—	8,16	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,30	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,44	10,—	12,5	—	15,10	16,30	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,35	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	6,5	7,5	8,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,35	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,35	—	[illegible]	18,5	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 6,40 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee da

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,35	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,30	9,44	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	10,10	—	10,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,30	16,55	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,30	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	17,30	—	—
Frascati	6,35	8,35	14,30	19,—	21,57	—	23,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55	—	23,30
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	18,5	—	22,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14 57	19,35	22,29	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,30	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,35	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	12,45	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 23,45 (Frascati) è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jungm. Offenbach a|M.
Carta della Ditta Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,16	15,44	—	19,—	festivo
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,37	—	19,56	
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,4	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,16	8,27	9,42	11,5	15,45	17,30	18,22	19,8
Bagni p.	6,14	8,13	8,59	10,13	11,39	—	17,9	19,—	20,45
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,55	12,20	—	18,32	20,8	21,58